



COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA
Provincia di AVELLINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024 - 2026

Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2 : Rischi corruttivi e trasparenza

1. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio

Ruolo primario nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione spetta al responsabile per la prevenzione della corruzione che ogni ente è tenuto ad individuare. In particolare, la disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Comunque, il processo di gestione del rischio coinvolge altri attori organizzativi perché l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Il PNA 2019 sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del Responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Tutti i Responsabili di Settore/Area, pertanto, in uno al personale dipendente ed ai collaboratori, sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

Dal decreto 97/2016 scaturisce anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del Responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV/Nucleo di valutazione, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. A tal fine, la norma prevede:

- la facoltà all'OIV/Nucleo di valutazione di richiedere al Responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;
- che il Responsabile trasmetta anche all'OIV/Nucleo di valutazione la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Si riportano di seguito i compiti dei principali soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

A) Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – compiti e funzioni

Il comma 7, dell'art. 1, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui, "di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio", il responsabile anticorruzione e della trasparenza e che negli enti locali il responsabile sia individuato, di norma, nel Segretario o nel Dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

In questo Ente, a decorrere dal 16/01/2015, le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono svolte dal Segretario comunale, dott. Nicola De Vito, anche per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 che ha riunito, in un unico soggetto, i due ruoli conferiti.

Il d.lgs. 97/2016 ha rafforzato il ruolo del RPCT prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, anche dotandolo di una "struttura organizzativa di supporto adeguata", per qualità del personale e per mezzi tecnici e assegnandogli rilevanti competenze in materia di "accesso civico". Sempre il d.lgs. 97/2016 ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le "eventuali misure discriminatorie" poste in essere nei confronti del Responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni,

mentre in precedenza era prevista la segnalazione della sola “revoca”. L’ANAC può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui al comma 3 dell’articolo 15 del d.lgs. 39/2013.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i seguenti compiti:

- elabora e propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull’osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTCPT, qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell’etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
- d’intesa con il competente responsabile, verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo restando il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: “(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell’articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell’ente risulti incompatibile con la rotazione dell’incarico dirigenziale”;
- riferisce sull’attività svolta all’organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il Responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all’OIV/Nucleo di valutazione e all’organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell’attività svolta, pubblicata nel sito web dell’amministrazione;
- trasmette all’OIV/Nucleo di valutazione informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- segnala all’organo di indirizzo e all’OIV/Nucleo di valutazione eventuali disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- indica all’Ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);

- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3);

- quale Responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).

- quale Responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV/Nucleo di valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il Responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2).

È evidente l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16).

Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017.

B) L'organo di indirizzo politico deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;

- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;

- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

C) I Responsabili di Settore/Area/Referenti devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;

- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
 - assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
 - tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.
- Tenuto conto dei compiti di cui sopra, i responsabili di settore, per le attività previste nel presente Piano, sono individuati quali Referenti del R.P.C.

Il referente svolge le seguenti attività:

- a) coadiuva il R.P.C. nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture;
- b) segnala tempestivamente al R.P.C. il verificarsi di ritardi procedurali;
- c) dispone eventuali rotazioni del personale nel settore di competenza;
- d) segnala al R.P.C. ogni esigenza di modifica del piano anticorruzione.

Dunque, i responsabili di settore/Referenti, oltre agli adempimenti previsti nel P.N.A. e dall'art. 16, comma 1, lettere l-bis, l-ter e l-quater del d.lgs. n. 165/2001, dovranno, secondo una prassi già consolidata:

- a) rispettare e fare rispettare le misure contenute nel P.T.P.C.;
- b) concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dei settori cui sono preposti;
- c) fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- d) formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- e) provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- f) svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.;
- g) partecipare al processo di gestione del rischio;
- h) assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013;
- i) adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai

sensi degli artt. 16 e 55 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001;

j) assicurare la tracciabilità dei processi decisionali all'interno degli atti e dei provvedimenti di competenza;

k) assicurare che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse;

l) proporre il personale da includere nei programmi di formazione;

m) svolgere le funzioni di responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

I Responsabili di settore, inoltre, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, almeno una volta all'anno, entro il 30 novembre, in riferimento all'attività dell'anno in corso, e, comunque, ogni qual volta lo ritengano necessario, effettuano un report delle attività, indicante in particolare e tra l'altro:

1. Numero complessivo dei procedimenti;
2. Numero procedimenti in relazione ai quali non sono stati rispettati i tempi previsti;
3. Numero procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli obblighi di trasparenza;
4. Attestazione inesistenza conflitti di interesse/inconferibilità/incompatibilità.

I report dovranno contenere ogni altro elemento ritenuto utile e/o opportuno ai fini della dimostrazione del corretto funzionamento e del rispetto del piano di prevenzione della corruzione e dell'effettiva realizzazione o meno delle misure, nonché di qualsiasi altra anomalia costituente la mancata attuazione del presente piano con indicazione delle azioni necessarie per eliminarle.

D) Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV/Nucleo di valutazione) devono:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

E) I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

F) I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento)

G) Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

	<p>Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici.</p> <p>L'individuazione del RASA costituisce una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.</p> <p>Tenendo conto che questo ente ha costituito con il Comune di Castel Baronia una Centrale Unica di Committenza, le funzioni di RASA afferiscono al Geom. Nicola Saracino, dipendente del Comune di Castel Baronia, che è quindi il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).</p> <p>Per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture gestiti direttamente dal Comune di San Sossio Baronia le funzioni di RASA afferiscono al responsabile del settore tecnico, arch. Francesco Iacoviello.</p>
<p>2. Processo di adozione del PIAO - Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza</p> <p>2.1 L'approvazione del PIAO - Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza 2023/2025</p>	<p>Questo Ente, in attesa delle determinazioni della Conferenza unificata Stato Regioni Autonomie locali, con delibera di C.C. n. 05 del 27.03.2013, ha, comunque, approvato un Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2013/2015.</p> <p>In seguito all'intesa del 24 luglio 2013, che, tra l'altro, prevede alcune norme particolari di adeguamento per gli enti di minore dimensione, o dove risulti difficoltosa l'applicazione di alcuni principi (ad esempio la rotazione degli incarichi), si è proceduto alla stesura di un nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016, approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 10/2014. Successivamente, a decorrere dall'anno 2015, si è provveduto ad approvare ogni anno un PTPC del Comune di San Sossio Baronia.</p> <p>Il presente aggiornamento del PTPC – sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, relativo al triennio 2024 – 2026, è stato preceduto da una procedura aperta di consultazione mediante apposito avviso pubblico, affisso all'albo pretorio on line del Comune di San Sossio Baronia, rivolto ai cittadini, alle associazioni, ad ogni altra organizzazione portatrice di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e Sindacali operanti nel territorio comunale. Detto avviso, nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento, invitava i citati stakeholder (portatori di interesse) a presentare eventuali proposte e/o osservazioni per l'aggiornamento del Piano.</p> <p>Al riguardo non risulta pervenuta alcuna segnalazione.</p> <p>Nel processo di aggiornamento del presente Piano si è tenuto conto delle risultanze dell'attività condotta nel corso dei precedenti anni di attuazione dello stesso e del fatto che nel corso dell'anno 2023 non sono stati riscontrati fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel corso dei monitoraggi effettuati non sono state rilevate irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo; - non sono state irrogate sanzioni e non sono state rilevate irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo

	<p>contabile.</p> <p>L'analisi dei rischi secondo la metodologia descritta dall'Allegato n. 1 al PNA 2019, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, è già stata effettuata nel corso degli anni precedenti.</p> <p>Il Piano, dopo la formale approvazione con delibera di Giunta comunale, sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito istituzionale a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.</p>
<p>2. Processo di adozione del PIAO - Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza</p> <p>2.2 Obiettivi generali e strategici per il contrasto alla corruzione</p>	<p>Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire, decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".</p> <p>L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione". Gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei Comuni quali: il piano delle performance e il documento unico di programmazione (DUP). In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".</p> <p>L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".</p> <p>La Giunta comunale di San Sossio Baronia, con delibera n. 3 del 17 gennaio 2024, ha individuato i seguenti obiettivi strategici:</p> <p>OBIETTIVO STRATEGICO n. 1 Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione. Descrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Adozione e approvazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026; b) Promozione dell'utilizzo misure e azioni anticorruzione e integrale attuazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026 - sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"; c) intensificazione dell'integrazione tra la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026 ed i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance; <p>OBIETTIVO STRATEGICO n. 2 Obblighi di pubblicazione e livello minimo di trasparenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento delle pubblicazioni;

- assicurare un costante monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione e sul registro degli accessi con riferimento alle istanze pervenute ed ai relativi esiti.

Livello ulteriore di trasparenza

- garantire maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori;
- Previsione di strumenti di controllo dell'osservanza della disciplina sulla tutela dei dati personali nell'attività di trasparenza;

Trasparenza e privacy

- garantire la corretta attuazione del bilanciamento tra privacy e trasparenza e la tutela dei dati personali nella diffusione dei dati e informazioni
- valorizzare il ruolo del Servizio di Protezione dei dati personali
- coinvolgere il Responsabile del Servizio di Protezione dei dati personali nel bilanciamento tra privacy e trasparenza;

Servizi di supporto alla trasparenza

- supportare il RT e i dipendenti responsabili dei flussi in partenza e delle pubblicazioni, ove venga rilevato il relativo bisogno, con servizi di supporto specialistico per un'efficiente attuazione della trasparenza;

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3

Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione.

Descrizione:

- a) Implementazione delle azioni di verifica sulle singole misure e sulla **sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026.**
- b) implementazione del sistema dei controlli anche ai progetti finanziati con i fondi PNRR.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4

Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione, assicurando digitalizzazione, informatizzazione e integrità.

Descrizione:

- a) digitalizzazione e informatizzazione dei processi, dando la priorità ai processi inclusi nelle aree a maggiore rischio di corruzione (quali, ad esempio, i processi rientranti nell'area di contratti pubblici), fermi restando i vincoli di natura normativa, tecnica, economici, organizzativa, o gestionale che ostano alla trasformazione digitale;
- b) applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

Al provvedimento di approvazione degli obiettivi strategici è stata assicurata, oltre alla pubblicità legale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16 della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione del presente provvedimento nella sezione

	<p>“Amministrazione trasparente”, sezione di primo livello “altri contenuti-anticorruzione”.</p>
<p>2. Processo di adozione del PIAO - Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza 2.3 Relazione, nell’ambito della Sottosezione n. 2, tra “Rischi Corruttivi” e “Performance”</p>	<p>L’integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l’attuazione del processo di gestione del rischio.</p> <p>Per un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che le sottosezioni del PIAO: Rischi corruttivi e trasparenza siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell’amministrazione.</p> <p>L’art. 1 comma 8 della legge 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico gestionale, stabilisce un coordinamento, a livello di contenuti, tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.</p> <p>L’esigenza della detta integrazione è ulteriormente rafforzata dalla disposizione contenuta nell’art. 44 del d.lgs. 33/2013 che espressamente attribuisce all’OIV/Nucleo di valutazione il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel P.T.P.C.T. e quelli indicati nel Piano della performance e di valutare l’adeguatezza dei relativi indicatori.</p> <p>Se la sottosezione del PIAO: Rischi corruttivi e trasparenza è uno strumento per la gestione organizzata del rischio da corruzione che interessa l’organizzazione della pubblica amministrazione, esso deve essere tradotto in obiettivi. Se, infatti, il rischio affligge l’organizzazione, che opera attraverso flussi di attività, procedimenti e processi, tanto impatta direttamente sulla <i>performance</i> organizzativa e individuale, con la conseguenza che la gestione del rischio è strettamente e necessariamente collegata con il concetto di <i>performance</i>.</p> <p>Il rischio, peraltro, incide sull’erogazione dei servizi alla collettività, che costituisce la vera <i>mission</i> e ragione di esistenza della pubblica amministrazione: lo si ricava dalla definizione stessa di “rischio” in termini di probabilità che un evento caratteristico futuro possa accadere, producendo un impatto negativo sull’organizzazione. In ragione di tanto, consegue la necessità di raccordare il P.T.P.C.T con il Piano della <i>performance</i> come peraltro ripetutamente sostenuto dall’ANAC.</p> <p>La stessa recente previsione normativa che impone alle pubbliche amministrazioni la redazione del PIAO può essere letta anche come rispondente al descritto obiettivo di integrazione. E’, infatti, noto che l’art. 6 del decreto legge 9/6/2021 n. 80, come convertito dalla legge 113/2021, ha previsto che le pubbliche amministrazioni debbano approvare il “Piano integrato di attività e organizzazione”, appunto PIAO. Esso ha contenuti trasversali che interessano l’intera struttura organizzativa dell’Ente ed è chiamato ad “assorbire” altri strumenti di programmazione, quali, ad esempio, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) e il Piano triennale della Performance individuale e organizzativa previsto dall’art. 10 del d.lgs. 150/2009.</p> <p>Le misure di attuazione della sottosezione del PIAO: Rischi corruttivi e trasparenza costituiscono, pertanto, obiettivi di performance dei Responsabili di Settore/Area per le misure ivi richiamate di rispettiva competenza.</p> <p>La traduzione della sottosezione del PIAO: Rischi corruttivi e trasparenza in obiettivi di <i>performance</i> non può prescindere dalla considerazione che le misure di prevenzione della corruzione siano esse stesse obiettivi-prodotto, immediatamente e direttamente verificabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per alcune misure, tanto è riscontrabile con la loro stessa realizzazione, nel senso che esse si attivano con la loro semplice esecuzione e, dunque, si verificano con l’uso. In questo caso, il prodotto in cui esse si concretizzano costituisce già di per sé un obiettivo misurabile e valutabile: è il caso della rotazione ordinaria del personale, ove realizzabile, la quale genera il risultato desiderato al momento della sua attuazione; è il caso delle misure della segmentazione dei

processi di formazione della volontà tra i vari soggetti coinvolti nelle aree a rischio da corruzione, ovvero della tracciabilità dei flussi documentali. In questi casi, l'attuazione della misura realizza l'obiettivo voluto, senza che altro debba essere intrapreso: qui la misura di prevenzione della corruzione e l'obiettivo di *performance* coincidono;

- alcune delle misure previste, invece, devono essere attuate al verificarsi di presupposti determinati: è il caso, ad esempio, delle misure di prevenzione della corruzione da attuare al momento del verificarsi di specifiche attività, procedimenti e/o processi: ciò accade per le misure in concomitanza di concorsi e di procedimenti di appalto e dell'erogazione dei contributi;
- misure ulteriori si riflettono sulle modalità di esercizio dell'attività amministrativa traducendosi in "regole" che disciplinano la stessa, prescrivendone, ex ante, le modalità e i contenuti. La loro preventiva diffusione all'interno e all'esterno dell'amministrazione ha il duplice scopo di vincolare i contenuti dell'azione amministrativa e di rendere palese il modo del suo svolgimento ai terzi: si pensi alla misura della "trasparenza" che realizza anche un obiettivo di uniformità, impedendo che, nello svolgimento dell'attività d'ufficio, il funzionario possa adattarsi a condizionamenti dell'ambiente circostante entro il quale opera e esserne influenzato in modo non immediatamente riconoscibile;
- altre misure, infine, determinano il "modo del controllo" dell'attività amministrativa o materiale svolta, consentendo di indirizzare l'azione amministrativa proprio utilizzando la leva del controllo *ex post*, condizionandone i contenuti in modo indiretto: si pensi al controllo successivo di regolarità amministrativa anche se svolto solo su campioni di atti e attività;
- rimangono ulteriori "misure generali" i cui contenuti possono essere desunti direttamente dalle previsioni normative contenute nella legge 06/11/2012, n. 190 e si risolvono nel rispetto delle stesse, come accade, ad esempio, per la rilevazione delle relazioni di parentela e/o affinità disciplinate dall'art. 1, comma 9, lett. e) della detta legge; nelle estromissioni da uffici che comportano il maneggio di danaro di soggetti condannati per particolari reati; negli obblighi di non assunzione e/o avvalimento, da parte di operatori economici che contrattano con il Comune, di *ex* dipendenti dell'ente che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel triennio precedente all'affidamento di contratti ovvero attività provvedimentali: tutte queste misure si traducono in obiettivi di *performance* da poter direttamente considerare come obiettivi inseriti nel Piano delle performance, preordinati a misurare il livello di attuazione e a valutare la *performance* individuale e organizzativa ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato e del salario accessorio, rispettivamente dei titolari di posizione organizzativa e del personale adibito alla loro attuazione.

Quanto esposto consente di rilevare come la sottosezione del PIAO: Rischi corruttivi e trasparenza e il Piano della performance siano elementi di un sistema unitario e coerente che necessita di attuazione coordinata.

Nell'intenzione del legislatore e dell'ANAC, gli obiettivi di *trasparenza sostanziale* devono essere assunti a riferimento in collegamento con gli strumenti di programmazione di medio periodo e annuale adottati dall'Ente e trasformati in *obiettivi gestionali*, che, in continuità con i decorsi esercizi, ci si impegna ad inserire nel prossimo Piano delle performance, i quali, con riguardo alla trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa risultano essere:

- persistenza dell'attività formativa sul *Freedom of Information Act*, sia per l'aspetto che riguarda la disciplina della trasparenza che per il nuovo istituto dell'accesso generalizzato;
- formazione sulla relazione tra trasparenza e privacy;
- miglioramento e semplificazione della comunicazione e del linguaggio, semplificando lo stesso in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori;

	<p>- attenzione alla “motivazione” degli atti e dei provvedimenti amministrativi <i>ex art. 3 della legge 07/08/1990, n. 241</i>: se il procedimento amministrativo è il luogo in cui avviene la ponderazione dell’interesse pubblico che anima l’azione amministrativa, con la pluralità degli interessi privati che di volta in volta si presentano, il momento di contemperamento dei detti interessi è dato proprio dalla “motivazione”, ossia dal modo attraverso il quale il soggetto preposto rende evidente l’<i>iter</i> logico-giuridico che supporta la decisione amministrativa. In questo senso, la motivazione costituisce essa stessa espressione dell’obiettivo della trasparenza nei termini voluti inizialmente dal D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, intesa qui come accessibilità totale, oggi rafforzata dal d.lgs. 25/06/2016, n. 97;</p> <p>- integrità, aggiornamento costante, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, facile accessibilità, conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all’attività ed all’organizzazione amministrativa;</p> <p>- attività di controllo e coordinamento dell’attività degli uffici per quanto concerne gli obblighi di pubblicazione;</p> <p>- attività di controllo successivo di regolarità amministrativa previsto dall’art. 147-<i>bis</i> del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche per il quale “<i>il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell’ambito dell’autonomia organizzativa dell’ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento</i>”: in questo senso, il controllo successivo di regolarità amministrativa, costituisce un efficace meccanismo preordinato a influire proprio sul processo di formazione degli atti e dei provvedimenti, attuando una formazione idonea a imprimere direzioni certe al successivo contenuto dell’atto e/o del provvedimento adottato dal singolo centro di responsabilità, sempre nell’interesse della totale trasparenza dell’azione amministrativa.</p> <p>Detti obiettivi, come anticipato, sono stati quindi integrati con l’ulteriore obiettivo strategico che rappresenta “l’altra faccia” della trasparenza, la tutela della privacy, tanto più alla luce della maggiore attenzione che alla stessa riserva l’entrata in vigore del Regolamento europeo UE 679/2016, il quale, come noto, prevede regole severissime sulla base delle quali vanno trattati i dati personali e, al contempo, sanzioni altrettanto severe ove le citate regole non vengano rispettate.</p>
<p>3.La gestione del rischio. Le fasi del processo di gestione del rischio</p>	<p>L’Allegato 1 al PNA 2019 diviene l’unico documento metodologico da seguire per la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente agli aspetti di gestione del rischio. Sulla base dello stesso, l’approccio alla prevenzione della corruzione deve realizzarsi da un punto di vista sostanziale e non meramente formale, attraverso un sistema flessibile e contestualizzato che mira a evitare la “burocratizzazione” degli strumenti e delle tecniche di gestione del rischio.</p> <p>Ai fini dell’applicazione della “nuova” metodologia proposta dall’ANAC per la gestione del rischio, appare utile individuare in maniera sintetica le diverse fasi in cui è suddiviso il processo:</p> <p>1) Analisi del contesto: a. analisi del contesto esterno; b. analisi del contesto interno; c. mappatura dei processi.</p> <p>2) Valutazione del rischio: a. identificazione degli eventi rischiosi; b. analisi del rischio; c. ponderazione del rischio.</p> <p>3) Trattamento del rischio: a. Individuazione delle misure; b. programmazione delle misure.</p>

	<p>Trasversalmente alle tre fasi sopra indicate, al fine di favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica, è prevista l'attività di Monitoraggio e riesame relativamente al monitoraggio sull'attuazione delle misure ed al monitoraggio sull'idoneità delle misure.</p>
<p>3.La gestione del rischio 3.1 Analisi del contesto 3.1.1 Contesto esterno</p>	<p>La prima fase di gestione del rischio è costituita dall'analisi del contesto finalizzata a raccogliere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente inteso sia come struttura territoriale che come dinamiche sociali, economiche e culturali.</p> <p>Al riguardo, rileva che San Sossio Baronia, Comune di circa 1.600 abitanti, insiste in un territorio che non risulta investito da presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso, per cui l'ambiente esterno non risulta particolarmente atto a innescare fenomeni di tipo corruttivo.</p> <p>Ulteriori elementi rilevanti ai fini della definizione del contesto esterno possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contesto sociale: si evidenzia come non vi siano rilevanti fasce di popolazione a disagio, né un alto tasso di disoccupazione o una considerevole percentuale di NEET - giovani che non studiano, non lavorano e non sono in cerca di lavoro; ➤ Contesto culturale: sono presenti Associazioni che collaborano con l'amministrazione anche attraverso la realizzazione di eventi con o per conto dell'amministrazione (Pro loco sossiana) ovvero che svolgono importanti funzioni operative (Gruppo Volontari protezione civile, istituito con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 06 marzo 2020). E', inoltre, presente sul territorio l'A.E.O.P., Associazione europea operatori di polizia, sezione di San Sossio Baronia. Si evidenzia, inoltre, che non risultano pervenute segnalazioni attraverso il canale del whistleblowing, né risultano emerse particolari criticità dal monitoraggio dello stato di attuazione del sistema di gestione del rischio e del PTPCT più in generale. <p>In conclusione, l'analisi di contesto esterno non ha fatto rilevare aree di rischio da esaminare prioritariamente, non ha portato alla identificazione di nuovi eventi rischiosi e, quindi, alla elaborazione di ulteriori misure di prevenzione specifiche.</p>
<p>3.La gestione del rischio 3.1 Analisi del contesto 3.1.2 Contesto interno</p>	<p>Il contesto interno è caratterizzato da un basso livello di complessità dell'Ente.</p> <p>Gli organi istituzionali vengono di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ SINDACO: Giovanni CONTARDI ➤ Giunta comunale: <ul style="list-style-type: none"> - CONTARDI Giovanni, Sindaco - GENNARELLI Carmine, vice Sindaco, Assessore con delega a Polizia Locale – Sicurezza dei cittadini – Rapporti con le associazioni – Gestione delle risorse umane. - GAROFANO Rocco, Assessore con delega a Ambiente – Viabilità cittadina – Protezione Civile. ➤ Consiglio comunale: <ul style="list-style-type: none"> - Contardi Giovanni, Sindaco/presidente - Gennarelli Carmine

- Garofano Rocco
- Contardo Leonardo
- Orlandella Leonardo
- Pennacchio Raffaele
- Fabiano Nicola
- Falco Vincenzo
- Del Vecchio Gerardo
- Andreottola Angelo
- Fabiano Giovanni

Con delibera del Consiglio comunale n. 23 del 26 giugno 2019, sono state approvate le Linee politiche di mandato, come disposto dall'art. 46, comma 3, del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000.

L'Ente è strutturato in due settori – tecnico/amministrativo e finanziario – con a capo i rispettivi responsabili.

Il personale in servizio a tempo indeterminato è costituito da complessivi sette dipendenti. La segreteria comunale è gestita in convenzione con altri Comuni (Frigento e Villamaina). Inoltre, l'Ente si avvale di due dipendenti di altri enti locali utilizzati a tempo parziale presso il Comune di San Sossio Baronia ai sensi dell'art. 14 del CCNL 22.01.2004.

Gli atti gestionali sono assunti, in ossequio alla vigente normativa e, segnatamente, all'art. 107 del TUEL, dai responsabili dei settori. In relazione alle determinate dirigenziali sono regolarmente svolti i controlli successivi di regolarità amministrativa previsti da apposito Regolamento per i controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2/2013.

Nel corso degli ultimi anni, il Comune ha approvato diverse convenzioni per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi a livello sovra comunale. In particolare, viene gestita in forma associata con il limitrofo Comune di Castel Baronia una Centrale unica di committenza, costituita ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii., per la gestione delle procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture.

In ordine al sistema organizzativo che scaturisce dalle risorse umane a disposizione, avuto riguardo all'ultimo triennio, si evidenzia:

1. Sistema delle integrazioni: non si opera attraverso un rigido sistema di riparto delle competenze tra i settori di attività, ma ricorrendo alla condivisione e alla cooperazione;
2. Sistema formale: i regolamenti dell'Ente vengono progressivamente adeguati alla normativa sopravvenuta;
3. Criticità e patologie- Autorità giudiziaria: il personale del Comune di San Sossio Baronia non risulta sia stato oggetto di condanne da parte dell'Autorità giudiziaria per fatti di corruzione intesa seconda l'ampia accezione della legge 190/2012;
4. Criticità e patologie – Corte dei Conti - Condanne: non risulta nessuna condanna intercorsa a carico di dipendenti comunali.

Le società partecipate

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, Testo unico sulla società partecipate, all'art. 20, prevede che le amministrazioni

	<p>pubbliche debbano effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti previsti dal decreto medesimo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Dalla ricognizione a tutto il 31/12/2022, effettuata, da ultimo, con deliberazione di C.C. n. 24 del 18 dicembre 2023, è conseguito l'esito del mantenimento della seguente partecipazione:</p> <p>a) ALTO CALORE SERVIZI S.p.A., QUOTA DIPARTECIPAZIONE 0,43%. La società svolge un servizio pubblico locale (servizio idrico) strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e produce un servizio di interesse generale come tale rientrante tra le partecipazioni che le amministrazioni pubbliche possono detenere ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 175/2016.</p> <p>b) ASMENET Società Consortile a r.l. , quota partecipazione 0,09%. La società consente di mantenere la governance e il controllo sui servizi di governo elettronico, che altrimenti sarebbero ad appannaggio di privati, con i conseguenti pesanti rischi in termini di sicurezza informatica, non disponendo di personale interno dotato di adeguata professionalità; esiste, inoltre, una convenienza economica, ampiamente verificabile, rispetto al ricorso al mercato per ricevere i medesimi servizi erogati da Asmenet scarl.</p> <p>c) GAL UFITA soc. consortile a r.l., quota di partecipazione del 2,49%. La partecipazione a detta società è da ritenersi strategica per il Comune di San Sossio Baronia per la possibilità di intercettare fondi europei indispensabili per lo sviluppo locale e deve ritenersi consentita alla luce dell'art. 4, comma 6, del D. Lgs.vo 175/2016 che fa salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.</p>
<p>3.La gestione del rischio 3.1 Analisi del contesto 3.1.3 La mappatura dei processi</p>	<p>L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi.</p> <p>La mappatura consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione/ente, con l'obiettivo di esaminare gradualmente l'intera attività svolta per l'identificazione di aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.</p> <p>Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).</p> <p>L'obiettivo è, pertanto, che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare processi che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposti a rischi corruttivi.</p> <p>Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, atteso che i vari Responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.</p> <p>Stante le ridotte dimensioni dell'Ente, nella redazione della detta mappatura si è proceduto per come descritto nel presente documento 1. parte generale, 1.4 " Processo di adozione del PTPC".</p> <p>Secondo gli indirizzi del PNA e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), seppure la mappatura di cui all'allegato A appaia esaustiva di tutti i processi riferibili all'ente, si procederà progressivamente, ad ogni aggiornamento</p>

del PTPCT, ad arricchire la stessa con l'inserimento di processi ulteriori che potranno scaturire da più approfondite analisi, ovvero con integrazione dei dati che possano consentire di identificare i singoli processi.

Nello specifico, la mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione. L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, devono essere accuratamente esaminati. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che devono essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

L'ANAC ribadisce che i processi individuati devono fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti, per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata, a rischio.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato;
3. contratti pubblici
4. acquisizione e gestione del personale;
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso;
9. governo del territorio;
10. gestione dei rifiuti;
11. pianificazione urbanistica.

Oltre, alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, il presente Piano tratta ulteriori aree quali l'Amministrazione digitale e la privacy, oltre ad altri processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA., come ad esempio i processi relativi a: funzionamento degli organi collegiali, segreteria, protocollo, ecc. La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. La conseguente analisi dei processi in tal modo mappati consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

<p>3.La gestione del rischio 3.2.1 Valutazione e trattamento del rischio</p>	<p>Definita la mappatura dei processi, il processo di gestione del rischio prosegue con la valutazione del rischio medesimo ovvero la macro-fase in cui l'Amministrazione procede all'identificazione, analisi e confronto dei rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).</p> <p>La valutazione del rischio si articola in tre fasi:</p> <p>1) Identificazione; 2) Analisi; 3) Ponderazione.</p> <p>Per individuare gli "eventi rischiosi" è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.</p> <p>Secondo l'ANAC per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.</p> <p><i>"Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti. Oggetto di analisi può essere, infatti, l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo. Si ritiene che il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal processo. In questo caso, i processi rappresentativi dell'intera attività dell'amministrazione non sono ulteriormente scomposti in attività. Per ogni processo rilevato nella mappatura sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.Rappresentando il livello minimo di analisi, esso è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità. L'impossibilità di realizzare l'analisi a un livello qualitativo più avanzato deve essere adeguatamente motivata nel PTPCT. In ogni caso il PTPCT deve programmare iniziative e azioni per migliorare gradualmente nel tempo il dettaglio dell'analisi".</i></p> <p>Ciò detto, la descrizione del contesto esterno ed interno comprova le ridotte dimensioni dell'Ente e le criticità dei profili organizzativi, ragioni per le quali ci si è avvalsi della facoltà innanzi contemplate, facendo oggetto di analisi l'intero processo.</p> <p>Il RPCT nell'allegato A - Mappa dei rischi, ha individuato un catalogo dei rischi principali, per ciascun processo, applicando principalmente le metodologie seguenti: <i>conoscenza diretta dei processi e del contesto; proposta e incontri con i responsabili che hanno conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità (adempimento assolto in occasione della redazione del PTPCT 2021/2023) ; gli esiti delle attività di controllo successivo di regolarità amministrativa; le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento.</i></p>
<p>3.La gestione del rischio 3.2.2 Analisi del rischio</p>	<p>L'analisi del rischio, secondo il PNA 2019, si prefigge due obiettivi:</p> <p>comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.</p> <p>Fattori abilitanti</p> <p>L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più</p>

semplicemente, “cause” dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L’Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione,
- complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi.

Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l’ANAC, l’analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di “prudenza” poiché è assolutamente necessario “evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione”.

L’analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l’approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni.

Criteri di valutazione

L’ANAC ritiene che “i criteri per la valutazione dell’esposizione al rischio” di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti”. Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente gli indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L’Autorità, nel PNA 2019, Allegato n. 1, ha proposto esempi di indicatori di stima del livello del rischio, ampliabili o modificabili a seconda delle specificità dell’amministrazione.

Sempre sulla base della dimensione dell’ente, per la stima del livello del rischio di ciascun processo, il RPCT , assunta a riferimento la valutazione condivisa con i Responsabili di Area/Settore effettuata in occasione

dell'aggiornamento del PTPCT 2021/2023, ha proceduto **alla misurazione** del valore di ciascun indicatore proposto mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in **Alto, Medio, Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione riportata nella tabella seguente:

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO

N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	grado di discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti. Un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	Alto	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi ma implica ampia discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Il processo è parzialmente vincolato da legge o da atti amministrativi, ma implica apprezzabile discrezionalità relativa ai provvedimenti da assumere; può comportare la necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Basso	Il processo è totalmente vincolato da legge o da atti amministrativi
2	Valore economico "esterno": valutato in	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici

	termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo.		economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.
3	Impatto in termini di contenzioso e danni : inteso come i costi economici e/o organizzativi da sostenersi per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili molto rilevanti .
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare (o aver generato) un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia

			organizzativo, anche con costi sostenibili in termini di sanzioni addebitabili.	
		Basso	Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo, anche con costi in termini di sanzioni addebitabili, trascurabili o nulli.	
<p>Si è, inoltre, tenuto conto della rilevanza esterna del processo, valutando se lo stesso è destinato ad utenti esterni e/o interni, e dell'impatto organizzativo ovvero degli uffici coinvolti nel processo</p> <p>Effettuata la misurazione del valore di ciascun indicatore, si è proceduto, quindi, alla definizione del valore sintetico degli indicatori e, quindi, all'attribuzione del livello di rischio a ciascun processo, mediante l'applicazione di un indice di posizione "moda" ovvero il valore che si presenta con maggiore frequenza.</p> <p>Nel caso in cui due valori si sono presentati con la stessa frequenza si è preferito il più alto tra i due.</p> <p>Il giudizio sintetico riferito a ciascun processo è stato, pertanto, formulato mediante l'attribuzione di un livello di rischio articolato su tre livelli: Rischio Alto, Rischio Medio, Rischio Basso, sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori, calcolato secondo le modalità sopra riportate. Il collocamento di ciascun processo dell'amministrazione, in una delle fasce di rischio indicate, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ovvero il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando, quindi, allo stesso tempo, la corrispondente priorità di trattamento.</p> <p>I risultati dell'analisi sono stati riportati nel citato allegato A – Mappa dei Rischi.</p>				
<p>3.La gestione del rischio 3.2.3 Il trattamento del rischio</p>	<p>Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento", che consiste nel procedimento "per modificare il rischio". Si tratta in concreto di individuare e valutare le misure più idonee per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.</p> <p>Si stabiliscono "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.</p> <p>Tutte le attività fin qui indicate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure, che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT.</p>			

	<p>Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche": controllo; trasparenza; definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; regolamentazione; semplificazione; formazione; sensibilizzazione e partecipazione; rotazione; segnalazione e protezione; disciplina del conflitto di interessi; regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).</p> <p>Sono riportate di seguito le misure di trattamento del rischio con specificazione, per ciascuna di esse, delle modalità, dei tempi di realizzazione e dei risultati attesi.</p>
<p>4.La trasparenza 4.1 La trasparenza come condizione di garanzia delle libertà e dei diritti</p>	<p>L'art. 10 del D.Lgs. n. 97/2016, nell'intervenire sull'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, ha introdotto una significativa misura di semplificazione rappresentata dalla soppressione dell'obbligo per le P.A. di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).</p> <p>Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) scompare quale autonomo elemento di programmazione per trasformarsi, in un'ottica di semplificazione, in un mero e ristretto elemento del più ampio Piano triennale della prevenzione della corruzione. La precedente versione dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 consentiva di considerare il Piano della Trasparenza come una sezione del piano anticorruzione evitando l'adozione di due distinti piani con evidenti rischi di sovrapposizione delle disposizioni organizzative a contenuto amministrativo.</p> <p>Oggi, è sufficiente che, in ossequio al citato novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, vengano indicati nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.</p> <p>In definitiva, la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.</p> <p>Le modalità di realizzazione della trasparenza vanno approvate dalla Giunta comunale nell'ambito della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.</p> <p>Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Piano. A tal fine, il Responsabile promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell'Ente. Egli si avvale, in particolare, del supporto del servizio segreteria e del servizio finanziario.</p> <p>L'Organismo Indipendente di Valutazione esercita a tal fine un'attività di impulso, nei confronti dell'organo politico amministrativo e del responsabile della trasparenza per l'elaborazione del Piano. L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità.</p> <p>Ai Responsabili dei Servizi/Posizione organizzativa dell'Ente compete la responsabilità di concorrere per l'individuazione dei contenuti del Programma e l'attuazione delle relative previsioni, attraverso l'invio dei flussi</p>

documentali al Responsabile preposto.

Le disposizioni relative alla Trasparenza (come previsto dalle Delibere CIVIT n.105/2010 e 2/2012) devono essere collocate all'interno della apposita Sezione "Trasparenza, valutazione e merito", accessibile dalla home page del portale istituzionale del Comune.

Secondo il D.L.vo 33/2013, non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4, commi 4 e 5):

- a) i dati personali non pertinenti;
- b) i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- c) le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- d) le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico. In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

Particolare attenzione va prestata al rapporto sussistente tra trasparenza e tutela dei dati personali. In particolare, il PNA 2019 ricorda che, come evidenziato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 20/2019, occorre operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Quindi, prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, occorre verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. A tal proposito, il PNA 2019 sottolinea che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati;
- esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;

tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

Attraverso le disposizioni contenute nella presente sezione del PTPC e la loro concreta attuazione, l'Amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

	<p>a. la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;</p> <p>b. la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;</p> <p>c. il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;</p> <p>d. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.</p> <p>Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici; - lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico. Particolare attenzione sarà posta a che gli obiettivi del presente Programma siano coerenti e collegati con gli ulteriori strumenti di programmazione annuali e pluriennali dell'ente.
<p>4.La trasparenza 4.2 L'accesso civico</p>	<p>L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dei soggetti dell'Amministrazione e dell'utenza.</p> <p>Il comma 1 dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 è stato sostituito dal seguente: “Le disposizioni del presente decreto disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione”.</p> <p>Accanto al diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione, nei casi in cui sia stata omessa, viene introdotta una nuova forma di accesso civico equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.</p> <p>La nuova forma di accesso civico disciplinata dagli art. 5 e 5 bis del d.lgs.33/13, prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, possa accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge. L'accesso civico è previsto esattamente allo scopo di consentire a chiunque, non a soggetti specifici, di esercitare proprio un controllo</p>

diffuso sull'azione amministrativa, specificamente rivolto alla verifica dell'efficienza e della correttezza nella gestione delle risorse. Secondo l'art. 46, inoltre, "il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili". I limiti previsti e per i quali l'accesso (motivatamente) può essere rifiutato discendono dalla necessità di tutela "di interessi giuridicamente rilevanti" secondo quanto previsto dall'art. 5-bis e precisamente: evitare un pregiudizio ad un interesse pubblico: difesa e interessi militari; sicurezza nazionale; sicurezza pubblica; politica e stabilità economico-finanziaria dello Stato; indagini su reati; attività ispettive; relazioni internazionali; evitare un pregiudizio ad interessi privati: libertà e segretezza della corrispondenza; protezione dei dati personali; tutela degli interessi economici e commerciali di persone fisiche e giuridiche, tra i quali sono ricompresi il diritto d'autore, i segreti commerciali, la proprietà intellettuale. È escluso a priori nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

Per quanto riguarda la procedura di accesso civico, operativamente il cittadino pone l'istanza di accesso identificando i dati, le informazioni o i documenti richiesti.

Può attuarlo anche telematicamente rivolgendosi:

- 1) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- 2) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza qualora abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ma non presenti sul sito. Il RPCT, comunque, mantiene un ruolo di controllo e di verifica sull'accesso civico.

Il responsabile a cui viene inoltrata l'istanza dovrà valutarne l'ammissibilità non più sulla base delle motivazioni o di un eventuale interesse soggettivo, ma solo riguardo l'assenza di pregiudizio a interessi giuridicamente rilevanti, facendo riferimento anche alle Linee Guida ANAC – Garante Privacy. Il tutto deve svolgersi ordinariamente al massimo entro 30 giorni. Se l'amministrazione individua soggetti contro-interessati (ossia altri soggetti pubblici o privati con interessi giuridicamente rilevanti), dovrà darne comunicazione a questi. Essi avranno 10 giorni per motivare una loro eventuale opposizione alla richiesta di accesso. L'amministrazione dovrà quindi accertare la fondatezza o meno delle motivazioni e della presenza dell'interesse dei terzi da tutelare. Qualora l'amministrazione ravvisi la fondatezza e la necessità di diniego di accesso, provvederà a darne comunicazione a chi ha presentato l'istanza motivando tale decisione. Il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che deciderà con provvedimento motivato eventualmente sentito anche il Garante per la protezione dei dati personali. In ultima istanza, il richiedente potrà proporre ricorso al tribunale amministrativo regionale o al difensore civico. Ovviamente anche il contro interessato potrà ricorrere con le medesime modalità al difensore civico.

	<p>Sul sito istituzionale del Comune di San Sossio Baronia, nella sezione “Amministrazione trasparente”, risultano pubblicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i nominativi dei dipendenti a cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché il nominativo del titolare del potere sostitutivo; 2) i modelli per le richieste di accesso civico “generalizzato” e di accesso civico “semplice”.
<p>4.La trasparenza 4.3Transizione al digitale e tutela dei dati</p>	<p>L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa rappresentano un elemento imprescindibile nella gestione delle Pubbliche Amministrazioni in quanto, con l'abbandono della carta, rendono più snella l'attività amministrativa, assicurando una maggiore razionalizzazione del sistema organizzativo, tracciabilità e immodificabilità dei processi e un più efficiente controllo dell'azione amministrativa, oltre a semplificare i rapporti con il pubblico. Prescindendo dal riferimento alla più recenti riforme finalizzate alla transizione al digitale che hanno già imposto alle pubbliche Amministrazioni “obblighi di fare” (gestione fatture elettroniche, protocollo informatico, infrastruttura SIOPE, dematerializzazione atti etc), è quanto meno doveroso un riferimento alla destinazione, nel contesto del PNRR, di ingenti risorse volte appunto a favorire il processo di digitalizzazione delle PP.AA medesime.</p> <p>Tutto quanto detto, se avviene in ossequio ad obblighi di legge, è al contempo ispirato alla logica che un livello quanto più elevato possibile di informatizzazione dei processi, concorre alla prevenzione della corruzione riducendo, se non eliminando, quelle “sfere di discrezionalità” che possono condurre alla stessa.</p> <p>Ma tutto questo non è senza conseguenze. La necessità di “lavorare” digitalmente, la pubblicazione in forma digitale di atti e documenti, l'invio degli stessi in forma digitale e, di pari passo, la progressiva diffusione delle nuove tecnologie informatiche e, in particolare, il libero accesso alla rete Internet dai Personal Computer, espone, infatti, il Comune e gli utenti (dipendenti e collaboratori dello stesso) a rischi di natura patrimoniale, oltre alle responsabilità penali conseguenti alla violazione di specifiche disposizioni di legge (legge sul diritto d'autore e legge sulla privacy, fra tutte), creando evidenti problemi alla sicurezza ed all'immagine dell'Ente stesso. Lo sviluppo tecnologico ha raggiunto, infatti, dei livelli tali per cui i dati personali necessitano di protezione. Un post, una pubblicazione, espone i diritti fondamentali delle persone umane, la nostra dignità e tutte le nostre libertà di opinione, di pensiero, di parola a rischi gravissimi.</p> <p>Per le ragioni esposte, non può rinunciarsi al collegamento tra l'evoluzione tecnologica e l'esigenza di tutela della privacy. In materia di tutela della privacy, il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” entrato in vigore il 25 maggio 2018, nonché il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 entrato in vigore il 19 settembre 2018, hanno adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 196/2003 - alle disposizioni del citato Regolamento (UE) 2016/679.</p> <p>In attuazione del Regolamento suddetto, questo Ente ha posto in essere varie iniziative, tra cui la nomina del “Responsabile della protezione dei dati personali” (RPD) ai sensi dell'art. 37 del medesimo, e la nomina del Responsabile per la transizione al digitale.</p> <p>La normativa richiamata detta regole severissime sulla base delle quali vanno trattati i dati personali e, al contempo fissa sanzioni altrettanto severe ove le citate regole non vengono rispettate. Va però riconosciuto che gli Enti non sono del tutto preparati e non dispongono di strumenti di pianificazione necessari per affrontare la problematica del corretto</p>

	trattamento dei dati personali. In ragione di ciò, si è reputato che la descritta problematica debba trovare spazio anche nel contesto della presente sezione del PIAO.
<p>4.La trasparenza 4.4 Le modalità attuative degli obblighi di pubblicazione</p>	<p>Il sito web Nella homepage del sito istituzionale di ciascuna PA è prevista una sezione denominata “Amministrazione trasparente”, per l’accesso alla quale è vietato installare filtri od altre soluzioni tecniche che impediscano ai motori di ricerca web di effettuare prelievi da tale sezione. L’ANAC (allora era CIVIT) con la deliberazione n. 50/2013 del 4 luglio 2013 ha approvato le Linee guida per l’aggiornamento del programma per la trasparenza e l’integrità 2014-2016. L’Allegato n. 4 – Obblighi di Pubblicazione, reca l’elenco puntuale di documenti, dati e informazioni da pubblicare obbligatoriamente nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Il presente documento è stato elaborato applicando tale deliberazione. Ai fini della applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, il Comune ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte le potenzialità. Nel corso degli ultimi anni è stato completamente rivisitato per adeguarlo alla disciplina vigente.</p> <p>L’organizzazione della sezione Amministrazione trasparente La tabella allegata al decreto legislativo 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni sui siti istituzionali delle PA. Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato nella tabella 1 del decreto 33/2013. L’aggiornamento di taluni dati, informazioni e documenti deve avvenire in modo “tempestivo” secondo il decreto 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni. L’aggiornamento 2018 al PNA ha previsto la possibilità di interpretare il concetto di tempestività, di cui all’art. 8 del D.lgs. n. 33/2013 e fissare termini secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare continuità e celerità degli aggiornamenti. Pertanto, si definisce quanto segue: è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro giorni trenta dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti. Nelle sezioni in cui non vengono fatte pubblicazioni per assenza di dati o per mancata attinenza con la natura dell’Ente, va inserita una apposita dichiarazione in merito.</p> <p>L’Albo Pretorio on line. La legge n. 69 del 18 luglio 2009, perseguendo l’obiettivo di modernizzare l’azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica, riconosce l’effetto di pubblicità legale solamente agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli enti pubblici sui propri siti informatici. L’art. 32, comma 1, della legge stessa (con successive modifiche e integrazioni) ha infatti sancito che “A far data dal 1 gennaio 2011 gli obblighi</p>

di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”.

Il Comune ha adempiuto all’obbligo di attivazione dell’ Albo Pretorio on line.

I dati

Sul sito istituzionale vanno pubblicati i dati previsti dalla normativa vigente. Sono altresì presenti informazioni non obbligatorie ma ritenute utili per il cittadino (ai sensi dei principi e delle attività di comunicazione disciplinati dalla Legge 150/2000). L’obiettivo è quello di procedere a una costante integrazione dei dati già pubblicati, raccogliendoli con criteri di omogeneità prevalentemente nella sezione Trasparenza Valutazione e Merito. Seguendo quanto indicato nella normativa di riferimento, la Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito presente nel sito istituzionale, è organizzata in base alla strutturazione sintetizzata nello schema di cui al D. Lgs. n. 33/2013.

Come previsto dalla normativa, una volta predisposta ed approvata dalla Giunta Comunale, la presente sotto sezione del PIAO verrà pubblicata sul sito istituzionale del Comune.

Per l’usabilità dei dati, i servizi dell’Ente devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

In particolare, come da Delibera CIVIT n 2/2012, i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.

Al fine del benchmarking e del riuso, è opportuno che le informazioni e i documenti siano pubblicati in formato aperto, unitamente ai dati quali “fonte” anch’essi in formato aperto, raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni di riferimento sono riportate.

Sul sito vengono pubblicate molteplici altre informazioni non obbligatorie ma ritenuti utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle attività poste in essere dal Comune.

In ragione di ciò il Comune promuoverà l’utilizzo e la conoscenza delle diverse potenzialità del sito da parte dei cittadini quale presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei loro diritti civili e politici.

Il coinvolgimento e l’interazione con i vari stakeholders viene garantita dalla possibilità di contatti con l’Ente attraverso l’utilizzo della posta elettronica.

Da tempo il Comune, allo scopo di rendere immediatamente accessibili le informazioni ai cittadini e per promuovere la trasparenza amministrativa, pubblica sul proprio sito le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale, le determinazioni dirigenziali e i provvedimenti del Sindaco.

Inoltre i cittadini e le associazioni trovano sul sito alcuni moduli necessari per espletare le pratiche presso gli uffici comunali.

Nell’ambito del processo di riorganizzazione e modernizzazione è previsto lo sviluppo on line di servizi in coerenza con la semplificazione e dematerializzazione dei processi di lavoro dell’ente (applicativi gestionali del protocollo, per la produzione degli atti amministrativi, per l’estensione dell’uso della firma digitale e la produzione e conservazione della

documentazione digitale, etc.)

Attualmente nell'ente è attiva la casella di PEC istituzionale e sul sito web comunale, in home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale pubblico dell'ente. Tutti gli uffici a rilevanza esterna sono dotati di un indirizzo pec.

Attuazione obblighi di pubblicazione

L'articolo 43 comma 3 del D.Lgs. 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

Al fine di garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 e la realizzazione degli obiettivi del presente Piano attraverso il "regolare flusso delle informazioni", si specifica quanto segue:

Ufficio preposto alla gestione del sito

L'ufficio preposto alla gestione del sito web è collocato nell'Area Finanziaria e del relativo servizio è incaricato un dipendente chiamato ad assolvere materialmente agli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale e a raccogliere i flussi documentali rimessi dai Responsabili del Servizio/Posizione Organizzativa, con eccezione per gli atti per i quali i Responsabili assolvono direttamente a riguardo ovvero per quelli per i quali i programmi in dotazione permettono l'invio automatico.

Uffici depositari delle informazioni

Gli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare corrispondono a quelli ricoperti dai Responsabili di Servizio/Posizione organizzativa e gli stessi trasmettono, al loro prodursi, i dati, le informazioni ed i documenti previsti all'Ufficio preposto alla gestione del sito, il quale provvede alla pubblicazione entro giorni trenta dalla ricezione. Assunta a riferimento la detta organizzazione, il Responsabile per la trasparenza sovrintende e verifica:

- a) il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'ufficio preposto alla gestione del sito;
- b) la tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio preposto alla gestione del sito;
- c) che sia assicurata la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Al fine di cui innanzi, sulla base dell'organizzazione dell'Ente e dei provvedimenti adottati, i soggetti preposti agli adempimenti suddetti risultano essere:

-Responsabile della Trasparenza, dott. Nicola De Vito/Segretario comunale, incaricato per le informazioni della sezione di primo livello relative a disposizioni generali- atti generali di competenza dell'Ente, nonché a personale- titolari di incarichi amministrativi di vertice e ad altri contenuti: prevenzione corruzione, accesso civico, accessibilità e catalogo dati, metadati e banche dati;

-Dipendente incaricato della gestione del sito: dott.ssa Ilva Salvatore;

-Responsabili di Area/Posizione organizzativa (sulla base dei dati della sezione di primo livello Macrofamiglie):

➤ Arch. Francesco Iacoviello, per l'Area Amministrativa (disposizioni generali- dati ulteriori; organizzazione - eccetto dati finanziari; consulenti e collaboratori-di competenza; personale - gestione normativa; bandi di concorso-di

	<p>competenza; performance – gestione amministrativa; enti controllati; attività e procedimenti-di competenza; provvedimenti- di competenza; provvedimenti degli organi di indirizzo politico; bandi di gara e contratti- di competenza; sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici-di competenza; controlli e rilievi sull'amministrazione; servizi erogati-di competenza; altri contenuti: dati ulteriori – di competenza);</p> <p>➤ Arch. Francesco Iacoviello – per l'Area Tecnica/Tributi (consulenti e collaboratori-di competenza; bandi di concorso-di competenza; attività e procedimenti-di competenza; provvedimenti- di competenza; bandi di gara e contratti- di competenza; sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici – di competenza; beni immobili e gestione patrimonio – parte di competenza; servizi erogati-di competenza; opere pubbliche; pianificazione e governo del territorio; informazioni ambientali; interventi straordinari e di emergenza- di competenza; altri contenuti: dati ulteriori – di competenza);</p> <p>➤ dott.ssa Ilva Salvatore - per l'Area Finanziaria/i(disposizioni generali-dati finanziari; organizzazione: dati finanziari; consulenti e collaboratori-di competenza; personale – gestione economica; bandi di concorso-di competenza; performance- gestione economica; attività e procedimenti-di competenza; provvedimenti- di competenza; bandi di gara e contratti- di competenza; sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici-di competenza; bilanci; beni immobili e gestione patrimonio – parte di competenza; controlli e rilievi sull'amministrazione: atti revisore del conto; servizi erogati: dati di competenza; altri contenuti: dati ulteriori – di competenza).</p> <p>E' rimessa al Segretario comunale la definizione della competenza a provvedere nelle fattispecie di dubbia interpretazione.</p> <p>Va precisato altresì che, relativamente agli affidamenti di beni, servizi e lavori, essendo prevista dal D.Lgs. n. 36/2023, la nomina di un RUP per ciascun procedimento, sarà il RUP che, per ciascun procedimento di competenza, dovrà procedere alle pubblicazioni richieste dal citato Decreto legislativo n. 36/2023 nonché dal D. Lgs. n. 33/2013. Rispetto a tali fattispecie non è possibile indicare, a priori, i nominativi dei RUP, essendo tale ruolo conferito, di volta in volta, in relazione al singolo lavoro o servizio pubblico.</p>
<p>5.Le misure di prevenzione della corruzione 5.1 INDIRIZZI COMPORTAMENTALI DEL PROCESSO DECISIONALE</p>	<p>Si reputa utile enunciare, prima della descrizione delle misure di prevenzione, gli “indirizzi comportamentali” attinenti il processo decisionale da dover assumere a riferimento da parte di tutti gli uffici. Detti indirizzi sono riconducibili oltre che a disposizioni già insite nella normativa, alla “corretta amministrazione”, al principio di parità di trattamento dei cittadini, alla riduzione dei margini di discrezionalità nell'agire amministrativo.</p> <p>IL PROCESSO DECISIONALE</p> <p>L'articolo 1, comma 9, lettera b) della legge n. 190/2012 prevede, per le attività identificate come attività a rischio, che siano attivati meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio corruttivo. Vengono, pertanto, formulate, di seguito, indicazioni cui conformarsi al detto scopo, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:</p> <p>a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza, salvo motivate urgenze; - rispettare il divieto di aggravio del procedimento; - distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente ed il Responsabile di Area;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto più è ampio il margine di discrezionalità;

c) nella redazione degli atti, attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;

d) nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e) nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;

f) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) o altre piattaforme abilitate e in ogni caso darne conto ove la legge lo prescrive;
- assicurare la rotazione tra gli operatori economici negli affidamenti diretti; la deroga al principio di rotazione impone una adeguata motivazione da riportare nei relativi atti;
- assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi;
- validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;

g) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, accertare preliminarmente l'impossibilità oggettiva di utilizzare professionalità interne;

h) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente, operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;

i) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire all'atto di insediamento, la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara o al concorso;

l) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi, favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

m) i provvedimenti conclusivi devono riportare, in narrativa, la descrizione del procedimento svolto, richiamando gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso di cui agli articoli 22 e seguenti della Legge 241/1990. I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. Come noto, la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

5. Le misure di prevenzione della corruzione

➤ Il codice di comportamento

Il comma 3 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento “con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”.

L'ente ha già provveduto ad adottare il proprio specifico codice, integrativo di quello nazionale di cui al D.P.R. 62/2013, con deliberazione G.C. n. 74 dell'11.12.2013.

Per i meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento, trova applicazione l'articolo 55-bis del decreto legislativo 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Al fine di migliorare i codici di comportamento integrativi, l'ANAC, con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, ha approvato nuove “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni”.

Inoltre, l'Art 4 del DL 30 aprile 2022, n. 36 Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – “Aggiornamento dei codici di comportamento e formazione in tema di etica pubblica», ha integrato l'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con il seguente 1-bis: «Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione.»; ed ha aggiunto al comma 7 in fine, il seguente periodo: «Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico.».

Non è stato possibile, a causa dei molteplici carichi di lavoro del RPCT e del personale comunale, l'aggiornamento entro il termine previsto del 31 dicembre 2023 del codice di comportamento. Tale aggiornamento verrà effettuato nel corso dell'anno 2024.

➤ Conflitto di interessi

Possiamo definire “conflitto di interessi” la situazione in cui un interesse privato, finanziario o non finanziario, di un agente pubblico tende a interferire con l'interesse primario dell'amministrazione pubblica. Pertanto il tema del conflitto di interessi va inteso in un'accezione ampia, come ogni situazione nella quale un interesse di un soggetto interferisce o potrebbe interferire con lo svolgimento imparziale dei suoi doveri pubblici. Il conflitto di interessi può essere: a. attuale, ovvero presente al momento dell'azione o decisione del dipendente pubblico; b. potenziale, ovvero che potrà diventare attuale in un momento successivo; c. apparente, ovvero che può essere percepito dall'esterno come tale; d. diretto, ovvero che comporta il soddisfacimento di un interesse del dipendente pubblico; e. indiretto, ovvero che attiene a entità o individui diversi dal dipendente pubblico, ma allo stesso collegati.

Nell'ordinamento giuridico italiano, il conflitto di interessi dei dipendenti pubblici è disciplinato dall'art. 6 bis della legge 8 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 2012, che prevede che il responsabile del procedimento e i

titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

La succitata norma deve essere letta in maniera coordinata con la disposizione di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d. lgs 30 marzo 2001 n. 165), il cui art. 7 dispone che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

Le norme suddette prescrivono due distinte condotte:

- l'obbligo di astensione;
- l'obbligo di segnalazione.

Entrambe le condotte si configurano quali misure di prevenzione della corruzione. Per quanto detto, l'obbligo di astensione dei dipendenti pubblici in tutti i casi di conflitto di interessi, anche solo potenziale, costituisce principio generale dell'ordinamento e assurge a canone comportamentale immanente per qualsiasi funzionario pubblico.

L'ANAC, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (Allegato 1, paragrafo B6), ha precisato che la disposizione sul conflitto di interessi persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e i contro interessati. L'Autorità anticorruzione si è soffermata sulla materia del conflitto di interessi anche con gli Orientamenti n. 95 del 7 ottobre 2014 e n. 78 del 23 settembre 2014 affermando che «nel caso in cui sussista un conflitto di interessi anche potenziale, l'obbligo di astensione dei pubblici dipendenti di cui all'art. 6 bis della legge n. 241/1990 costituisce una regola di carattere generale che non ammette deroghe ed eccezioni».

In considerazione di tutto quanto sopra riportato, è fatto obbligo espresso ai dipendenti, ai titolari di posizione organizzativa, al segretario comunale, ai consulenti, ai collaboratori di astenersi, in caso di conflitti di interessi, dall'adottare qualsivoglia provvedimento, dal fornire pareri e/o valutazioni tecniche, e di segnare al RPCT (in caso di conflitto del RPCT, al Sindaco), ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

➤ **Inconferibilità/incompatibilità di incarichi**

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato

condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);

- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

In ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. 08 aprile 2013, n. 39, sono state acquisite dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e delle cause di incompatibilità da parte dei titolari di posizione organizzativa. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'ente.

Il RPCT potrà verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dai titolari di incarichi di posizione organizzativa mediante richiesta dei certificati del casellario giudiziario e carichi pendenti.

Lo svolgimento degli incarichi di cui al citato decreto in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

La dichiarazione di inconferibilità è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Per l'anno 2024 si prevede che tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente debbano essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento.

Quindi, verrà acquisita, a cura del responsabile di settore competente per materia, dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in caso di conferimento di incarichi tecnici e legali.

Dovrà provvedersi, inoltre, almeno a campione, alla verifica circa le dichiarazioni di inconferibilità rese mediante richiesta del certificato penale e di quello dei carichi pendenti dei soggetti interessati, onde verificare la non presenza di sentenze, anche non passate in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.c. (c.d. patteggiamento).

Si procederà, altresì, alla pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

➤ **La prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici**

L'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili

finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Al riguardo si prevede che ogni commissario e/o dipendente/responsabile all'atto della designazione dichiarerà, ai sensi del DPR n. 445/2000, l'insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Tali dichiarazioni saranno rese nelle fasi di seguito indicate:

-all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati;

- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;

- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

Su tali dichiarazioni saranno effettuati controlli, anche a campione.

➤ **Incarichi extraistituzionali**

Presso questo ente, di ridottissime dimensioni, viene applicata la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e dell'articolo 60 del D.P.R. n. 3/1957 in materia di autorizzazione di incarichi esterni per i dipendenti. In ogni caso, è prevista l'adozione di apposita regolamentazione.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni, si prevede che, nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, venga tenuta in considerazione la possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Il Comune, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 33/2013, pubblica nella sezione Amministrazione trasparente del proprio sito istituzionale i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con indicazione della durata e dell'eventuale compenso.

➤ **Divieti post-employment (pantouflage)**

Il comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge n. 190 del 2012, vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche

amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

La finalità della norma è dunque duplice: da un parte, disincentivare i dipendenti dal precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui entrano in contatto durante il periodo di servizio, dall'altra ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.

I dipendenti con poteri autoritativi, secondo l'Aggiornamento 2018 al PNA, sono:

- i dirigenti;
- i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000;
- coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente;
- i dipendenti che hanno comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

Si prevede l'obbligo di inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Negli atti di assunzione del personale vanno inserite apposite clausole che prevedono specificamente il divieto di pantouflage.

Il RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnala tale violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio ed eventualmente anche all'ente presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

➤ **La formazione in tema di anticorruzione**

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano e delle disposizioni dell'Autorità locale anticorruzione costituisce illecito disciplinabile con le procedure specificamente previste relativamente ai procedimenti disciplinari. Pertanto, l'Autorità locale anticorruzione definisce

procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale appositamente formato. I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una attività, all'interno degli uffici indicati come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo. Il Segretario comunale individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Vengono stabilite procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Momenti formativi in materia di anticorruzione sono stati assicurati in passato; nell'anno 2023 sono stati programmati momenti formativi per tutto il personale dipendente mediante l'attivazione di un corso in E-learning. Inoltre, è stata prevista una specifica formazione sui temi dei Codici di comportamento, etica, comportamento etico.

Per l'anno 2024, il RPC di concerto con i titolari di posizioni organizzative porrà in essere quanto necessario all'organizzazione di un percorso formativo che preveda:

a) una formazione di carattere generale, rivolta a tutti i dipendenti, mirata anche all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità;

b) una formazione specifica rivolta al RPCT, ai titolari di posizione organizzativa, agli addetti alle aree a rischio, mirata a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Di tale attività sarà dato atto nella relazione annuale sulla performance.

➤ **La rotazione ordinaria**

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Tuttavia, la dotazione organica dell'ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta e piena del criterio della rotazione. Non esistono figure professionali perfettamente fungibili all'interno dell'ente, se non a prezzo di impegnative riqualificazioni. In ogni caso, si auspica l'attuazione di quanto espresso a pagina 3 delle "Intese" raggiunte in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013. Quindi la rotazione degli incarichi, dato il limitato numero di dipendenti e le specializzazioni degli incarichi, viene al momento posta come obiettivo eventuale, da studiarsi e verificarsi caso per caso dai responsabili di settore, così come consentito dall'Intesa. L'aggiornamento sarà effettuato alla prima scadenza annuale del Piano.

Come misura alternativa alla rotazione si prevede che i responsabili dei settori utilizzino modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

In particolare, i responsabili dei settori favoriranno una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio. Inoltre, perlomeno nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, promuoveranno meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare all'istruttore un altro dipendente, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

Altro criterio da adottare, in luogo della rotazione, è quello di attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze. Infatti, la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce. Quindi, nelle aree a rischio, le varie fasi procedurali andranno affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal titolare di Posizione organizzativa, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Inoltre, in ciascun ufficio, il personale va fatto ruotare periodicamente, con la rotazione c.d. "funzionale", ossia con un'organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti. Ciò può avvenire, ad esempio, facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie; applicando anche la rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione. Ancora, a titolo esemplificativo, nel caso di uffici a diretto contatto con il pubblico che hanno anche competenze di back office, si potrebbe prevedere l'alternanza di chi opera a diretto contatto con il pubblico.

➤ **La rotazione straordinaria**

Resta ferma, in ogni caso, la c.d. Rotazione straordinaria come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari.

Tale forma di rotazione è disciplinata nel d.lgs. n. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione

svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

L'ANAC con la deliberazione n. 215/2019 ha provveduto a fornire indicazioni in ordine a:

- reati presupposto per l'applicazione della misura, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;
- momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura, individuato nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

Al fine di valutare l'applicabilità della misura, l'amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza:

- dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti;
- di una condotta, oggetto di tali procedimenti, qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, c. 1, lett. 1-quater del d.lgs. n. 165/2001.

La valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione è un elemento imprescindibile per poter procedere all'applicazione della misura della rotazione straordinaria. Come rilevato dall'Autorità nel corso della propria attività istruttoria, in molti casi i dipendenti non comunicano la sussistenza di procedimenti penali a loro carico.

Al riguardo, con il presente Piano si prevede l'obbligo in capo ai dipendenti, qualora fossero interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

Si procederà alla revoca dell'incarico dirigenziale ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, si rilevi che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva (art. 16, co. 1, lett. 1-quater, d.lgs. 165/2001).

Il provvedimento che dispone la rotazione "straordinaria" deve sempre essere adeguatamente motivato.

La rotazione straordinaria produce i seguenti effetti a seconda del ruolo del soggetto interessato:

- personale dirigente: revoca dell'incarico dirigenziale (motivo per cui la legge prevede una motivazione rafforzata) e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico;
- personale non dirigenziale: assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio.

I responsabili dei servizi provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

➤ **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)**

Nel diritto romano era prevista la possibilità di costituirsi parte civile da parte di ogni cittadino a tutela del bene comune della legalità repubblicana. Era l'actio popularis, ovvero il diritto di ciascun cittadino a denunciare l'illecito anche se non fosse stato lui ad aver subito direttamente la violazione.

L'idea alla base di tale istituto era che ogni cittadino è custode e responsabile della "res publica" ed è tenuto a vigilare anche sull'utilizzo che di questo bene pubblico si fa, verificando che gli amministratori della cosa pubblica non ne

facessero cosa propria. È quello che oggi chiameremmo “cittadinanza attiva”.

Il Whistleblowing, quindi, non è uno strumento per accusare chi si sta comportando in modo scorretto, ma, in primo luogo, uno strumento prezioso per proteggere i deboli che subiscono i danni di chi si appropria di ciò che è di tutti. A condizione che sia usato in modo corretto. E' quindi importante, da un lato, che i dipendenti segnalino situazioni di potenziale rischio; d'altro canto è importante garantire effettivi sistemi di tutela delle segnalazioni e di sanzione dei casi in cui le segnalazioni si dovessero rivelare palesemente infondate o diffamatorie. E' infine necessario garantire un clima organizzativo favorevole all'identificazione, discussione e rimozione di eventuali fattori di rischi, anomalie o situazioni a rischio.

Affinché il sistema di Whistleblowing sia efficace è necessario che il segnalante possa essere davvero tutelato.

La procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti è stata attivata nel corso dell'anno 2016.

Per scoraggiare segnalazioni del tutto infondate, come suggerito anche da ANAC, è richiesto al segnalante di fornire alcune informazioni chiave:

- ruolo del segnalante: è coinvolto, una vittima, un testimone, o riferisce qualcosa che ha sentito raccontare?
- area di competenza (concorsi, promozioni, appalti, violazioni economiche, etc.) ;
- descrizione del fatto;
- tipologia dell'illecito;
- durata dell'illecito: è successo da molto tempo, da poco tempo, è in corso o non si è ancora verificato e c'è il rischio che avvenga?
- impatto economico;
- soggetti coinvolti;
- beneficiario dell'illecito.

E', poi, previsto nella procedura di segnalazione, l'invio di allegati che consentano di dare sostanza e concretezza alla segnalazione.

Si richiamano qui inoltre le misure di tutela del “dipendente pubblico che segnala illeciti”, come previste all'allegato 1, B.12, del PNA.4.

“B.12.1 -Anonimato.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

consenso del segnalante;

la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura

del procedimento disciplinare;

la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato:

tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Resta fermo restando che l'amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

B.12.2 -Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;

all'U.P.D.; l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,

all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione; l'Ufficio del contenzioso valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;

all'Ispettorato della funzione pubblica; l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;

può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;

l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;

il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

B.12.3 Sottrazione al diritto di accesso.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di

cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella l. n. 190”.

➤ **il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali**

Per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi, strumento particolarmente rilevante è quello relativo al monitoraggio dei termini del procedimento, che ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. d) della legge 190/2012 costituisce uno degli obiettivi del Piano.

L'obbligo di monitoraggio è divenuto ora più stringente dal momento che la legge 190 del 6 novembre 2012 all'art. 1 comma 28 chiede di regolare il monitoraggio periodico, la tempestiva eliminazione delle anomalie e la pubblicazione dei risultati sul sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.

Reiterate segnalazioni del mancato rispetto dei termini del procedimento costituiscono un segnale di un possibile malfunzionamento, che va non solo monitorato ma valutato al fine di proporre azioni correttive.

La responsabilità della misura fa carico alle Posizioni Organizzative. Il controllo sul rispetto dei tempi procedurali viene effettuato a cadenza annuale dal RPC in seguito alla presentazione del Report dei responsabili di posizione organizzativa previsto dal presente piano “Parte dispositiva del Piano di Prevenzione della Corruzione/ Processo di adozione del PTPC (Piano)”.

Per i procedimenti nei quali i termini non sono stati rispettati, essi indicano le motivazioni, in fatto e in diritto come disciplinato dalla legge 241/1990, che hanno giustificato il ritardo.

➤ **Patti di integrità negli affidamenti**

I Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il Comune di San Sossio Baronia, con delibera di Giunta comunale n. 20 del 13 marzo 2017, ha previsto l'introduzione dei patti di integrità nelle procedure delle gare d'appalto di importo superiore a €100.000,00.

In particolare, i patti di integrità tra il Comune e i concorrenti nelle procedure di gara dovranno essere obbligatoriamente sottoscritti e presentati, insieme all'offerta, da ciascun operatore economico. Essi costituiranno parte integrante di qualsiasi contratto assegnato dal Comune in dipendenza di ogni singola procedura di gara. I patti di integrità stabiliranno la reciproca, formale obbligazione del Comune e dei partecipanti alle procedure di gara, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà trasparenza e correttezza, nonché l'esplicito impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme in denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcere la relativa corretta esecuzione. Con tale patto gli aggiudicatari si impegneranno a riferire tempestivamente al Comune ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dell'appalto

nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. Analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo, nell'esecuzione dell'appalto. Parimenti, sempre sulla base dei patti, le ditte aggiudicatarie segnaleranno al Comune qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione del contratto da parte di ogni interessato e/o addetto e di chiunque possa influenzare le decisioni relative alle rispettive gare. Con la sottoscrizione dei patti, le imprese dichiareranno, altresì di non essersi accordate con altri partecipanti alla gara per limitare con mezzi illeciti la concorrenza e assumeranno l'impegno di rendere noti, su richiesta del Comune, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti i propri contratti. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

➤ **Arbitrato**

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'articolo 209, comma 2, del decreto legislativo 50/2016 e smi).

➤ **Informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale**

è già stata realizzata per quanto riguarda gli atti di concessione. Nel corso del 2024 si valuterà la possibilità di realizzazione per altre sotto sezioni. La misura è da attuarsi entro l'anno 2024 da parte del responsabile del settore amministrativo.

➤ **Procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile:**

Tale misura è stata attivata nel corso dell'anno 2017 mediante la predisposizione di apposito formulario, pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente.

Si tratta di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione.

➤ **concorsi e selezione del personale**

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e delle norme regolamentari dell'Ente.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive, oltre alle forme di pubblicità legale (albo pretorio), va pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente".

➤ **Trasparenza**

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto ciò che è trasparente è sotto il controllo diffuso degli operatori e dell'utenza. La precedente sezione n. 4 del presente documento, alla quale si fa rinvio, ben dettagliata finalità, modalità di attuazione e limiti della misura, ivi inclusi i provvedimenti organizzativi volti ad assicurare la regolarità e la tempistica dei flussi informativi.

Ci si attende che la pubblicazione sul sito istituzionale di quanto richiesto dalla normativa, sia effettuata nel pieno rispetto

	<p>della stessa, quanto a tempistica, contenuto e formato.</p> <p>➤ Il sistema di Controllo Interno negli Enti Locali e il coordinamento con il PTPC.</p> <p>Una corretta misurazione del rischio, anche nell'ente locale, non può prescindere da una preventiva valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni. Quest'ultimo difatti costituisce un deterrente per potenziali comportamenti illeciti e, di conseguenza, una misura organizzativa di gestione e contenimento del rischio di fenomeni corruttivi.</p> <p>In particolare, dopo l'abrogazione degli artt. 125 e 130 della Costituzione, che ha sancito il progressivo "smantellamento" dei controlli esterni per favorire l'autonomia e il federalismo, l'ente pubblico locale ha dovuto dotarsi di uno strutturato sistema dei controlli interni, ai sensi degli artt. 147 e 148 TUEL, suddiviso in controlli di regolarità amministrativo-contabile e controllo di gestione e di valutazione delle performance.</p> <p>Ai sensi dell'art 147 dlgs n. 267/2000, il sistema di controllo interno è difatti diretto a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati; 2) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti; 3) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi; 4) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente; 5) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente. <p>Con delibera di Consiglio comunale n. 2/2013, è stato approvato il regolamento comunale sui controlli interni. Detto regolamento prevede un sistema "integrato" di controlli, nel quale l'identità tra RPC e soggetto deputato al controllo successivo sugli atti assicura l'integrazione tra sistema dei controlli e PTPC.</p>
<p>6. Monitoraggio e riesame</p>	<p>Il monitoraggio ed il riesame periodico delle misure di trattamento del rischio costituiscono una fase fondamentale del processo della gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del processo stesso così da consentire di apportate tempestivamente le modifiche</p>

necessarie.

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate.

Il monitoraggio è un'attività fondamentale e continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio. Le risultanze del monitoraggio vanno utilizzate per la migliore programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, secondo una logica sequenziale e ciclica che favorisca il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio.

Il riesame, a sua volta è un'attività che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso in una prospettiva più ampia. Ciò allo scopo anche di considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione e indurre a modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati. I risultati dell'attività di monitoraggio sono, in ogni caso, utilizzati per effettuare il riesame.

Ogni azione di monitoraggio deve comunque essere preceduta da una "verifica di sostenibilità" delle misure. Infatti, le misure non possono essere individuate in astratto, ma, tra i vari requisiti che devono possedere, esse devono essere sostenibili in base al contesto in cui vanno ad incidere.

In questo Ente, di piccole dimensioni, il monitoraggio è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione senza la possibilità di avvalersi di un ufficio di supporto. Perché possa procedersi in tal senso, in via preventiva, ai responsabili viene richiesta la detta verifica di sostenibilità.

Il Responsabile anticorruzione, acquisita in via preventiva la suddetta relazione, monitorerà l'applicazione delle misure nel corso dell'anno, valutando, sempre insieme ai Responsabili di posizione organizzativa, la loro adeguatezza ed efficacia.

I Responsabili di posizione organizzativa sono tenuti a dare riscontro delle misure adottate e della loro efficacia, relazionando, con apposita scheda di monitoraggio, al Responsabile anticorruzione sullo stato della loro attuazione entro il 30 novembre, scheda nella quale si segnala lo stato di attuazione delle singole misure di questo documento, le eventuali criticità riscontrate, le motivazioni della mancata/parziale realizzazione delle misure; gli interventi correttivi da effettuare; eventuali proposte di rimodulazione della misura e/o delle fasi e/o dei tempi di attuazione, nonché qualsiasi ulteriore elemento reputato utile.

I Responsabili di posizione e tutto il personale, così come i componenti degli organi di indirizzo politico sono, in ogni caso, tenuti a dare al Responsabile per la prevenzione della corruzione la necessaria collaborazione per realizzare l'obiettivo perseguito.

La violazione di tale obbligo per tutto il personale è ritenuta particolarmente grave in sede di valutazione della responsabilità disciplinare.

Sulla scorta delle informazioni ricevute, il RPCT è tenuto ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, entro il 15 dicembre, una relazione annuale - da trasmettere all'OIV/Nucleo di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione - sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nella Sezione rischi corruttivi e trasparenza del

PIAO.

Sulle modalità di redazione della relazione, l’Autorità fornisce annualmente indicazioni e mette a disposizione uno schema di Relazione pubblicato sul sito.

La relazione costituisce, dunque, un importante strumento di monitoraggio in grado di evidenziare l’attuazione della presente sezione del PIAO, l’efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate.

Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento che si possono trarre dalla relazione, devono guidare l’Amministrazione nella elaborazione del successivo Piano - Sezione rischi corruttivi e trasparenza. D’altra parte, la relazione costituisce anche uno strumento indispensabile per la valutazione, da parte degli organi di indirizzo politico, dell’efficacia delle strategie di prevenzione perseguite con il presente documento e per l’elaborazione, da parte loro, degli obiettivi strategici per il nuovo triennio.

In detta circostanza e, pertanto, in concomitanza con l’aggiornamento annuale del presente atto, si effettuerà il riesame dello stesso nel suo complesso, verificando come esso ha impattato sulla struttura amministrativa, quali elementi di novità e ulteriori meritano di essere presi in considerazione, come possa migliorarsi l’analisi e la gestione del rischio in termini, al contempo, di semplificazione ed efficacia.

Sin qui gli elementi generali che governano gli istituti del monitoraggio e del riesame. Sugli stessi è, quindi, intervenuta l’ANAC con il Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, introducendo un monitoraggio rafforzato per gli enti di piccole dimensioni e differenziando lo stesso sulla base delle dimensioni dell’ente stesso, determinate tenendo conto del personale in servizio.

Infatti, il PNA 2022 prevede che tutte le amministrazioni/enti che impiegano risorse pubbliche connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali svolgano un monitoraggio periodico - la cui cadenza temporale va indicata nello strumento di programmazione adottato- sui processi che coinvolgono la gestione di tali fondi.

Il monitoraggio va svolto a cadenza annuale ed investirà le determinazioni allo scopo assunte come segnalate dai responsabili di ciascuna Area/Settore di attività.

Sono esclusi dal monitoraggio i processi ai quali, in sede di analisi del rischio, si è attribuita una valutazione di “BASSO” o “MEDIO”.

Definite le dette esclusioni, il monitoraggio sarà svolto una volta all’anno e investirà il 15% di tutte le determinazioni assunte in ciascuna Area/Settore di attività, individuate in modo casuale.

La scelta della percentuale del 15% degli atti da monitorare scaturisce dalla circostanza che il soggetto incaricato del monitoraggio ovvero il Segretario comunale è depositario, sulla base dell’organizzazione dell’Ente e dell’impossibilità di integrare la dotazione organica con ulteriore personale, di un tale cumulo di compiti che sarebbe insostenibile un carico di lavoro maggiore (mansioni di segretario comunale in tre Enti; responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza nei tre enti; incaricato del controllo successivo di regolarità amministrativa).

Il monitoraggio sarà relativo all’attuazione delle misure previste nella presente sezione del PIAO; esso, pertanto, non

	<p>investirà i profili del controllo successivo di regolarità amministrativa che rimane disciplinato con separato regolamento.</p> <p>Il monitoraggio nelle modalità innanzi indicate avrà avvio sugli atti dell'annualità 2023; sono fatte salve le modifiche alla presente disciplina che potranno adottarsi in sede di aggiornamento annuale del presente documento.</p>
--	---



COMUNE SAN SOSSIO BARONIA (AV)

Allegato "A" alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026: Mappatura dei processi - Mappa dei rischi

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	GIUDIZIO SINTETICO esposizione a rischio
SETTORE AMMINISTRATIVO	1	Pratiche anagrafiche cambio abitazione nel territorio comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Manipolazione e falsificazione dati inseriti; - disomogeneità/discrezionalità nell'istruttoria delle pratiche; - arbitraria adozione del provvedimento finale/abuso nell'adozione del provvedimento finale; - mancato rispetto delle scadenze; - mancata o carente effettuazione dei controlli 	BASSA (parzialmente vincolata dalla legge) Tracciabilità operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	2	Procedimento di cancellazione anagrafica a seguito di emigrazione in altro comune	<ul style="list-style-type: none"> - Manipolazione e falsificazione dei dati inseriti; - arbitraria adozione del provvedimento finale/abuso rispetto l'adozione del provvedimento finale; - mancato rispetto delle scadenze temporali; - mancata e/o carente effettuazione dei controlli 	BASSA (parzialmente vincolata dalla legge) Tracciabilità operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	3	Rilascio Documenti di identità	<ul style="list-style-type: none"> - Manipolazione e falsificazione dei dati inseriti; - arbitraria adozione del provvedimento finale/abuso rispetto l'adozione del provvedimento finale; - mancato rispetto delle scadenze temporali; - mancata e/o carente effettuazione dei controlli 	BASSA (parzialmente vincolata dalla legge) Tracciabilità operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	4	Certificazioni anagrafiche	<ul style="list-style-type: none"> - Manipolazione e falsificazione dei dati inseriti; - arbitraria adozione del provvedimento finale/abuso rispetto l'adozione del 	BASSA (parzialmente vincolata dalla legge) Tracciabilità	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO

			provvedimento finale; - mancato rispetto delle scadenze temporali: mancata e/o carente effettuazione dei controlli	operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)				o	
SETTORE AMMINISTRATIVO	5	Atti di nascita, morte, cittadinanza, matrimonio	- Manipolazione e falsificazione dei dati inseriti; - arbitraria adozione del provvedimento finale/abuso rispetto l'adozione del provvedimento finale; - mancato rispetto delle scadenze temporali: mancata e/o carente effettuazione dei controlli	BASSA (parzialmente vincolata dalla legge) Tracciabilità operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	6	Leva	- Manipolazione e falsificazione dei dati inseriti; - arbitraria adozione del provvedimento finale/abuso rispetto l'adozione del provvedimento finale; - mancato rispetto delle scadenze temporali: mancata e/o carente effettuazione dei controlli	BASSA (parzialmente vincolata dalla legge) Tracciabilità operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	7	Consultazioni elettorali	- Manipolazione e falsificazione dei dati inseriti; - arbitraria adozione del provvedimento finale/abuso rispetto l'adozione del provvedimento finale; - mancato rispetto delle scadenze temporali: mancata e/o carente effettuazione dei controlli	- BASSA (parzialmente vincolata dalla legge) - Tracciabilità operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	8	Archivio elettori	- Manipolazione e falsificazione dati inseriti; - Ritardo nell'aggiornamento dei dati	- BASSA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di	BASSO/NU LLO

				- Tracciabilità operatori addetti all'istruttoria delle singole pratiche)				risarcimento	
SETTORE TECNICO	9	Alloggi popolari - assegnazione	<ul style="list-style-type: none"> - Disomogeneità nella valutazione; - Insufficiente controllo del possesso dei requisiti dichiarati; - Discrezionalità per l'ammissione al beneficio; - Violazione normative, legislative e regolamentari, nella specifica materia; - Mancato controllo sulle autodichiarazioni; 	MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE AMMINISTRATIVO	10	Bonus GAS	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione di norme di settore; - Riconoscimento indebito contributo; - Mancato controllo requisiti; 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE AMMINISTRATIVO	11	Bonus elettrico	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione di norme di settore; - Riconoscimento indebito contributo; - Mancato controllo requisiti; 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE AMMINISTRATIVO	12	Accesso fondo contributi locazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione di norme di settore; - Riconoscimento indebito contributo; - Mancato controllo requisiti; 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE AMMINISTRATIVO	13	Erogazione di sovvenzioni e contributi	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione discrezionale dei beneficiari; - Ripetizione del riconoscimento dei contributi ai medesimi 	ALTA	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di	ALTO

			<ul style="list-style-type: none"> soggetti; - Conflitto di interessi; 					risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO	14	Attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni.	<ul style="list-style-type: none"> - Discrezionalità nella individuazione dei soggetti a cui destinare vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni; - Discrezionalità nella determinazione delle somme o dei vantaggi di attribuire; - Inadeguatezza della documentazione per l'accesso ai vantaggi che può determinare eventuali disparità di trattamento; - Conflitti di interessi; - Mancata motivazione del non rispetto dell'ordine di prestazione delle istanze. 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE AMMINISTRATIVO	15	Sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (inserimento in cima ad una lista di attesa); - Assenza di regolamentazione per la fruizione dei servizi; - Scarsa trasparenza, per mancata pubblicità dell'opportunità; - Disuguaglianza delle valutazioni della verifica delle richieste, nonché nell'individuazione dei destinatari nella stessa procedura; - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati; - Discrezionalità nel trattamento della pratica, - Violazione della privacy 	ALTA	Destinatari utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	medio
SETTORE AMMINISTRATIVO	16	Iscrizione servizi scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione norme e procedure - Disuguaglianza delle valutazioni 	- BASSA (vincolata)	Destinatari utenti	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna –	Basso

TIVO		(Trasporto, mensa)	della verifica delle richieste, nonché nell'individuazione dei destinatari nella stessa procedura; - Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati;	dalla legge)	esterni			nessuna richiesta di risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO	17	Trasporto Mensa scolastica, esenzione	- Violazione norme e procedure	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	MEDIO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIA
SETTORE TECNICO	18	Inumazioni, tumulazione	- Richiesta di denaro o altra utilità per compiere attività rientranti nei doveri di ufficio o per non compiere attività dovute; - Disponibilità a compiere attività a favore dei privati, non compresi nei compiti di istituto, durante l'orario di servizio, per procurarsi un vantaggio personale;	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE TECNICO	19	Esumazioni, estumulazioni	- Richiesta di denaro o altra utilità per compiere attività rientranti nei doveri di ufficio o per non compiere attività dovute; - Disponibilità a compiere attività a favore dei privati, non compresi nei compiti di istituto, durante l'orario di servizio, per procurarsi un vantaggio personale;	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE TECNICO	20	Concessioni demaniali per loculi, ossari e cappelle di famiglia	- Assegnazione discrezionale dei manufatti; - Mancato espletamento procedura ad evidenza pubblica per assegnazione dei manufatti; - Mancata riscossione canoni	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di	ALTO

			concessori; - Mancato rinnovo concessioni; - Stato di incuria/abbandono dei manufatti ; - Accesso al cimitero a persone estranee;	legge)				risarcimen to	
SETTORE AMMINISTRATIVO	21	Organizzazione eventi	- Mancata o intempestiva programmazione dell'evento; - Mancata definizione degli effettivi fabbisogni per la buona riuscita degli eventi; - Idonea stima dei costi; - Autorizzazione a spese non coerenti con l'evento; - Ingerenza dell'organo politico; - Scarsa trasparenza nella scelta dei partners; - Marcata rotazione nella scelta dei partners; - Conflitto di interessi.	MEDIA	Destinata ri utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	22	Patrocini	- Erronea o insufficiente valutazione dell'interesse pubblico cui sottende il patrocinio; - Mancato rispetto dei limiti posti dalla legge e dai regolamenti in materia di patrocini; - Riconoscimento indebito delle ragioni che giustificano il patrocinio; - Mancata trasparenza o mancata garanzia della parità di trattamento;	MEDIA	Destinata ri utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	23	Gestione biblioteche	- Discrezionalità nell'affidamento della gestione allo scopo di favorire determinati soggetti	MEDIA	Destinata ri utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE	24	Gestione musei	- Discrezionalità nell'affidamento	MEDIA	Destinata	BASSO	Solo ufficio	Nessuna	BASSO

AMMINISTRATIVO			della gestione allo scopo di favorire determinati soggetti		ri utenti esterni		responsabile	condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	
SETTORE TECNICO	25	Gestione impianti sportivi	- Discrezionalità nell'affidamento della gestione allo scopo di favorire determinati soggetti	MEDIA	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE AMMINISTRATIVO	26	Attivazione stage e tirocini formativi	- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità nella selezione dei soggetti da ammettere;	MEDIA	Destinata ri utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	27	Contributi Associazioni locali	- Disparità di trattamento; - Tutti i rischi connessi all'erogazione di contributi e all'attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni;	ALTA	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE AMMINISTRATIVO	28	Attività connesse alla promozione del territorio	- Mancata o intempestiva programmazione dell'evento; - Mancata definizione degli effettivi fabbisogni per la buona riuscita dell'evento; - Inidonea stima dei costi; - Autorizzazioni a spese non coerenti con l'evento; - Ingerenza dell'organo politico, - Carta trasparenza nella scelta dei partners; - Mancata rotazione nella scelta dei partners; - Conflitto di interessi	MEDIA	Destinata ri utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

SETTORE AMMINISTRATIVO	29	Punti di informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Discrezionalità nell'affidamento della gestione allo scopo di favorire determinati soggetti 	MEDIA Discrezionalità nell'affidamento della gestione allo scopo di favorire determinati soggetti	Destinatari utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE TECNICO	30	Circolazione e sosta dei veicoli	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata analisi delle esigenze del territorio - Iniziative tese a favorire soggetti interni ed esterni 	- ALTA (atti parzialmente e vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alta
SETTORE TECNICO	31	Segnaletica orizzontale e verticale	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata analisi delle esigenze del territorio - Iniziative tese a favorire soggetti interni ed esterni 	- ALTA (atti parzialmente e vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alta
SETTORE TECNICO	32	Gestione delle sanzioni per violazioni al codice della strada	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di controllo - Accordi collusivi volti ad evitare misure sanzionatorie - Disparità di trattamento nei confronti dei trasgressori 	- ALTA (atti parzialmente e vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alta
SETTORE TECNICO	33	Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto degli itinerari prescritti per la corretta raccolta dei rifiuti allo scopo di favorire 	- MEDIA (parzialmente vincolata)	Destinatari utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna	medio

			<p>singoli individui;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbandono rifiuti sul territorio; - Mancata segnalazione della presenza di rifiuti abbandonati; - Eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione di sanzioni connesse alla non corretta gestione dei rifiuti; - Eventuale discrezionalità riguardo alla determinazione delle misure delle sanzioni connesse alla non corretta gestione di rifiuti. 	dalla legge)				Richiesta di risarcimento	
SETTORE TECNICO	34	Isole ecologiche	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto delle disposizioni regolamentari allo scopo di favorire qualcuno - Richiesta o accettazione di compensi per permettere la fruizione dell'area - Abbandono rifiuti - Eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione di sanzioni connesse alla non corretta utilizzazione della'area 	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	medio
SETTORE TECNICO	35	Manutenzione e pulizia aree pubbliche, edifici pubblici ed opere pubbliche in generale; strade, cimitero; custodia cimitero	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo dei mezzi e delle attrezzature del comune per finalità proprie; - Osservanza di un minor orario di lavoro; - Utilizzo scheda carburante del Comune per fini propri; - Richiesta di denaro o di altra utilità per compiere attività rientranti nei doveri d'ufficio o per compiere attività dovute; - Incuria nell'utilizzo degli utensili e degli automezzi del Comune - Svolgere attività a favore di amministratori e di superiori 	alta	Destinata ri utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	medio

			<p>durante l'orario di servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità a compiere attività a favore di privati, non compresi nei compiti di istituto, durante l'orario di servizio, per procurarsi un vantaggio personale. 						
SETTORE TECNICO	36	Inquinamento da attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato accertamento dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività; - Mancanza di sopralluogo e verifiche; - Mancata adozione di misure atte a rimuovere i fattori inquinanti; - Mancata adozione di misure sanzionatorie e repressive; - Disparità di trattamento 	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alto
SETTORE TECNICO	37	Accertamenti e controlli degli abusi edilizi	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di sopralluoghi e verifiche in presenza di abusi edilizi e/o di segnalazioni; - Mancanza di adozione di misure repressive in caso di abusi accertati; - Accordi collusivi con i proprietari interessati volti ad evitare misure sanzionatorie, - Disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi; - Mancata comunicazione agli enti preposti 	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alto
SETTORE TECNICO	38	Controlli sull'uso del territorio in generale	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata analisi delle esigenze del territorio - Mancanza di controlli - Accordi collusivi con i privati interessati volti ad evitare misure sanzionatorie - Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli - Condotte omissive illegittime 	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alto

			<p>riferite all'attività per favorire determinate persone e/o trarre vantaggi personali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di sopralluoghi e verifiche di abusi edilizi e/o di segnalazioni - Disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi - Mancanza di adozione di misure repressive in caso di abusi accertati - Mancata comunicazione enti 						
SETTORE TECNICO	39	Denuncia sinistro con contestuale richiesta risarcimento danni	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente istruttoria che erroneamente induce al risarcimento a favore del denunciante - Falsa rappresentazione dei fatti per indurre al risarcimento 	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alto
SETTORE TECNICO	40	Autorizzazioni all'occupazione del suolo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata o carente informazione ai fini della presentazione dell'istanza; - Disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanze, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti; - Mancato rispetto della cronologia dell'esame dell'istanza; - Discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi e oggettivi; - Mancato rispetto dei tempi di rilascio. 	- Bassa (vincolata dalla legge o da regolamenti)	Destinata ri utenti esterni	alto	ufficio responsabile e ufficio tributi	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alto
SETTORE TECNICO	41	Concessione dell'uso di aree o immobili di proprietà pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Discrezionalità del rinnovo - mancata o incompleta definizione dei canoni o dei corrispettivi a vantaggio dell'amministrazione pubblica; 	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di	alto

			<ul style="list-style-type: none"> - mancata o incompleta definizione di clausole risolutive o penali e dei termini di esecuzione della concessione; - discrezionalità nella verifica dei requisiti soggettivi: - mancata o incompleta verifica dei requisiti oggettivi; - omessa richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali; - mancato aggiornamento o riscossione di canoni locativi ; - illegittima cessione di bene in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore. 					risarcimento	
SETTORE TECNICO	42	Attività sanzionatorie (multe, ammende, penali e sanzioni)	<ul style="list-style-type: none"> - eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione delle sanzioni: - eventuale discrezionalità nella determinazione della misura della sanzione: - eventuale ingiustificata revoca o cancellazione della sanzione 	- ALTA (atti parzialmente e vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alta
TUTTI I SETTORI	43	Autorizzazioni in generale	<ul style="list-style-type: none"> - carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza: - disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti; - mancato rispetto della cronologia nell' esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi e oggettivi: - mancato rispetto dei tempi di rilascio; - alterazione del corretto 	media (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alta

			<ul style="list-style-type: none"> - svolgimento dell' Istruttoria; - uso falsa documentazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione; - interpretazione indebita delle norme. 						
TUTTI I SETTORI	44	Procedimento di adozione pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali in vista dell'emanazione del provvedimento finale	<ul style="list-style-type: none"> - gestione discrezionale dell'istruttoria della pratica - collusione con terzi 	media (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alta
SETTORE TECNICO	45	Vendita di beni dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - alienazione di beni non programmate; - interventi ingiustificati di modifica del regolamento disciplinante l'alienazione dei beni per favorire o sfavorire determinati soggetti; - quantificazione eccessivamente discrezionale del prezzo a base di vendita per favorire o sfavorire determinati soggetti; - irregolare procedura di scelta del contraente nel procedimento di vendita; - irregolare composizione della commissione di gara; - omessa o incompleta verifica dei requisiti soggettivi del richiedente 	BASSA(atti vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna; nessuna Richiesta di risarcimento	alta
SETTORE TECNICO	46	Pianificazione urbanistica generale	<ul style="list-style-type: none"> - accordi collusivi con privati volti all'adozione di misure interessanti specifiche aree del territorio; - eventuale contiguità tra l'amministrazione e i proprietari di aree oggetto del 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

			<ul style="list-style-type: none"> provvedimento di pianificazione; - inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle analisi e negli studi preventivi alla misura pianificatoria; - eventuale discrezionalità riguardo all'attuazione delle norme urbanistiche; - individuazione della attività pianificatoria mediante indicazioni fornite dall'organo di indirizzo politico (giunta): - partecipazione degli stakeholders al processo di pianificazione urbanistica; - mancata attuazione delle norme urbanistiche regionali; - conflitto di interessi dei progettisti 						
SETTORE TECNICO	47	Pianificazione urbanistica attuativa	<ul style="list-style-type: none"> - accordi collusivi con privati volti all'adozione di misure interessanti specifiche aree del territorio; - eventuale contiguità tra l'amministrazione e i proprietari di aree oggetto del provvedimento di pianificazione; - abuso del ricorso a varianti urbanistiche allo scopo di favorire situazioni particolari; - inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle analisi e negli studi preventivi alla misura pianificatoria 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	48	Varianti e modifiche al P.R.G.C.	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione di aree al fine di favorire determinati soggetti - accordi collusivi con privati volti all'adozione di misure interessanti specifiche aree del 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di	ALTO

			<ul style="list-style-type: none"> - territorio - eventuale contiguità tra l'amministrazione e i proprietari di aree oggetto del provvedimento di pianificazione - inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle analisi e negli studi preventivi alla misura pianificatoria 	legge)				risarcimento	
SETTORE TECNICO	49	Assegnazione aree P.E.E.P	<ul style="list-style-type: none"> - violazione delle norme e delle procedure di assegnazione al fine di favorire determinati soggetti 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	50	Opere di urbanizzazione a scomputo	<ul style="list-style-type: none"> - omissione controlli finalizzati alla corretta esecuzione delle opere - omissione verifiche documentazione tecnico-contabile propedeutica all'acquisizione al fine di favorire determinati soggetti 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	51	Permesso di costruire	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto dell'ordine di arrivo nell'istruttoria delle pratiche edilizie - mancato rispetto dei termini previsti per legge per l'adozione dell'atto finale; - mancata riscossione dei diritti previsti per il rilascio e/o calcolo non congruo di tali diritti. - inadeguatezza professionale del responsabile 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	52	Scia, cil, cila	<ul style="list-style-type: none"> - mancata effettuazione dei controlli; - effettuazione di controlli sulla base di criteri discrezionali che 	MEDIA - (parzialmente vincolata	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta	MEDIO

			<p>non garantiscono parità di trattamento né accertamento dell'ordine cronologico dei provvedimenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - disomogeneità nelle valutazioni; - mancata riscossione dei diritti previsti 	dalla legge)				di risarcimento	
SETTORE TECNICO	53	Autorizzazione paesaggistica	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto dell'ordine di arrivo nell'istruttoria delle pratiche; - mancato rispetto dei termini previsti per legge per l'adozione dell'atto finale; - mancata riscossione dei diritti ove previsti per il rilascio e/o calcolo non congruo di tali diritti; - inadeguatezza professionale del responsabile. 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	54	Autorizzazione temporanea	<ul style="list-style-type: none"> - violazione in accordo con soggetti esterni - rilascio dell'atto in violazione della normativa di settore 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	55	Certificato di agibilità	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio dell'atto senza l'espletamento dei controlli e delle verifiche prescritte della documentazione occorrente; - falsa certificazione 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	56	Certificato di inagibilità	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio dell'atto senza l'espletamento dei controlli e delle verifiche prescritte della documentazione occorrente; - falsa certificazione 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

								to	
TUTTI I SETTORI	57	Certificazione per agevolazioni fiscali	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio dell'atto senza l'espletamento dei controlli e delle verifiche prescritte della documentazione occorrente; - falsa certificazione 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	58	Realizzazione di opere pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto della normativa di riferimento nell'esecuzione dell'opera per collusione con impresa esecutrice; - negligenza nel controllare la corretta esecuzione dei lavori; 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	59	Espropri	<ul style="list-style-type: none"> - alterazione del corretto svolgimento della procedura con particolare riguardo alla determinazione dell'indennità di occupazione / di esproprio, mediante calcolo difforme rispetto alle norme di riferimento, con conseguente danno per l'ente; - ritardo rispetto ai tempi imposti per le varie fasi della procedura e per la chiusura del procedimento con conseguente danno per L'Ente - individuazione dei terreni da inserire nel piano particellare di esproprio / di occupazione non in vista della funzionalità dell'intervento da realizzare ma per arrecare un vantaggio o uno svantaggio per determinati soggetti. 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	60	Protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> - mancata programmazione di un piano di interventi; - intempestività degli interventi; 	ALTA - (parzialme	Destinatari utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna	MEDIO

			<ul style="list-style-type: none"> - iniziative volte a favorire/sfavorire determinati soggetti 	<p>nte vincolata dalla legge)</p>				– nessuna richiesta di risarcimento	
SETTORE TECNICO	61	Piano neve	<ul style="list-style-type: none"> - mancata programmazione di un piano di interventi; - intempestività degli interventi; - iniziative volte a favorire/sfavorire determinati soggetti 	<p>ALTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - (parzialmente vincolata dalla legge) 	Destinatari utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE TECNICO	62	Controlli relativi ad attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> - mancanza di sopralluoghi e verifiche in presenza di segnalazioni; - mancanza di adozione di misure repressive; - accordi collusivi con i proprietari interessati volti ad evitare misure sanzionatorie; - disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi; - mancata comunicazione enti. 	<p>ALTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - (parzialmente vincolata dalla legge) 	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	63	Controlli relativi ad attività edilizie	<ul style="list-style-type: none"> - mancanza di sopralluoghi e verifiche in presenza di abusi edilizi e/o di segnalazioni; - mancanza di adozione di misure repressive in caso di abusi accertati; - accordi collusivi con i proprietari interessati volti ad evitare misure sanzionatorie; - disparità di trattamento nei confronti di soggetti responsabili di abusi; - mancata comunicazione enti. 	<p>ALTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - (parzialmente vincolata dalla legge) 	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	64	Gestione dei verbali delle sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> - eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione delle sanzioni: 	<p>ALTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - (parzialmente vincolata 	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna	ALTO

		comminate	<ul style="list-style-type: none"> - eventuale discrezionalità nella determinazione della misura della sanzione; - eventuale ingiustificata revoca o cancellazione della sanzione. 	dalla legge)				richiesta di risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO	65	Rilascio pass per disabili	<ul style="list-style-type: none"> - mancato accertamento dei requisiti - rilascio di pass anche in mancanza di requisiti - appropriazione di pass restituito per uso personale o di terzi - violazione dell'obbligo di astensione 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	MEDIO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE TECNICO	66	Elevazione/ annullamento verbali violazione cds	<ul style="list-style-type: none"> - condotte omissive/commissive illegittime riferite all'attività ordinaria e straordinaria di ispezione, vigilanza e controllo per favorire determinate persone - ingerenza degli organi politici 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	67	Verifica del rispetto delle ordinanze sindacali e dell'U.T.C. controlli di PG	<ul style="list-style-type: none"> - Condotte omissive illegittime riferite all'attività per favorire determinate persone e/o trarre vantaggi personali 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	68	Attività di ispezione, vigilanza e controllo del territorio	Condotte omissive illegittime riferite all'attività per favorire determinate persone e/o trarre vantaggi personali	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TECNICO	69	Notizie di reato all'autorità giudiziaria	Condotte omissive illegittime riferite all'attività per favorire determinate persone e/o trarre vantaggi personali	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE AMMINISTRATIVO	70	Rilascio autorizzazioni e	<ul style="list-style-type: none"> - violazione normativa in accordo con soggetti esterni 	MEDIA - (atti	Destinatari utenti	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna –	ALTO

TIVO		permessi-suap	<ul style="list-style-type: none"> - violazione normativa in accordo tra soggetti interni - violazione di norme di settore - mancato controllo/verifica requisiti - omesso controllo attività svolta dall'affidatario - mancato rispetto criteri di rotazione, trasparenza, imparzialità - violazione dell' obbligo di astensione - rilascio in via anticipata del provvedimento per procurare un vantaggio a taluno 	parzialment e vincolata dalla legge o da atti amministrativi)	esterni			nessuna richiesta di risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO	71	Ricognizione società partecipata	<ul style="list-style-type: none"> - erronea o incompleta ricognizione - mancato invio ricognizione alla corte dei conti - mancato invio ricognizione al dipartimento funzione pubblica. - mancata pubblicazione su Amministrazione Trasparente 	BASSA - (atti vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	BASSA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSA
SETTORE CONTABILE	72	Gestione delle entrate di bilancio	<ul style="list-style-type: none"> - gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. e fonti successive in materia di entrate, quali: - quantificazione non veritiera delle entrate: - accertamento in bilancio di crediti scarsamente o non più esigibili: - utilizzo delle entrate con violazione dei vincoli di destinazione: - mancato recupero di crediti; - mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di crediti erariali (concessionario della 	MEDIA - (atti vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	BASSA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO

			riscossione).						
SETTORE CONTABILE	73	Gestione delle uscite di bilancio	gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. e fonti successive in materia di spesa, quali: - utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; - emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; - mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti per legge; - mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei titoli di spesa; - rimborso indebito di spese sostenute da amministratori e dipendenti (es. uso di mezzo proprio, ecc.);	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE CONTABILE	74	Monitoraggio dei flussi di cassa	- mancata verifica periodica per occultare illegittime operazioni	BASSA - (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	BASSA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE CONTABILE	75	Adempimenti fiscali	- verifiche fiscali compiacenti allo scopo di trarre una utilità personale o di favorire determinati soggetti anche in cambio di utilità - falsificazione dei dati per occultare errori/inadempimenti	BASSA - (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	BASSA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE CONTABILE	76	Stipendi del personale	- calcolo erroneo delle spettanze allo scopo di favorire determinati dipendenti; - riconoscimento istituti non spettanti	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO

								to	
SRVIZIO TRIBUTI	77	Tributi locali – emissioni avvisi bonari, concessione rateizzazione accertamenti con adesione	<ul style="list-style-type: none"> - omissione di adempimenti necessari all'accertamento (es, mancato inoltro di avvisi, iscrizione a ruolo, ecc.). - discrezionalità nella quantificazione del tributo dovuto: - disparità di trattamento soprattutto nell'applicazione delle sanzioni; - ingiustificata revoca e cancellazione delle sanzioni, - applicazione di sgravi tributari irregolari, - favoritismi, 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE CONTABILE	78	Servizio economato	In relazione al maneggio di denaro o valori pubblici: <ul style="list-style-type: none"> - appropriazione di denaro, beni o altri valori; - utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione; - pagamento effettuato a soggetti non legittimati. 	ALTA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE CONTABILE	79	Emissioni mandati pagamento	<ul style="list-style-type: none"> - pagamenti di somme non dovute; - mancato rispetto dei tempi di pagamento; - pagamenti effettuati senza il rispetto dell'ordine cronologico; - pagamento dei crediti pignorati. 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE CONTABILE	80	Liquidazione diritti di rogito	<ul style="list-style-type: none"> - errato calcolo - mancata acquisizione dichiarazione in ordine all'eventuale superamento del limite previsto per l'erogazione 	MEDIA - (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE	81	Spese che impegnano bilanci	<ul style="list-style-type: none"> - falsa rappresentazione dei benefici derivanti dall'impegno 	MEDIA	Destinatari utenti	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna	MEDIO

CONTABILE		futuri ad eccezione di quelle per somministrazioni e per le forniture di beni e servizi a carattere continuativo	<ul style="list-style-type: none"> pluriennale per indurre alla scelta - scarsa ponderazione dei risvolti scaturenti dall'operazione a causa di negligenza 	- (parzialmente vincolata dalla legge)	esterni			condanna – nessuna richiesta di risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO	82	Gestione Hardware e Software	<ul style="list-style-type: none"> - incuria nell'utilizzo della strumentazione dell'ente; - utilizzo della strumentazione dell'ente per fini personali; - utilizzo della strumentazione dell'ente per interessi di terzi. 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	TUTTI GLI UFFICI	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	83	Disaster recovery	<ul style="list-style-type: none"> - falsificazione al fine di produrre un beneficio personale; - ritardo nell'adozione delle misure minime. 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	84	Sicurezza dei processi-servizi informatici	<ul style="list-style-type: none"> - accogliere in maniera acritica argomentazioni delle parti al fine di celare l'irregolarità - violare un dovere d'ufficio - violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione - violazione privacy - alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazioni - assenza di circolari-linee guida interne sulle modalità operative da seguire 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	85	Gestione S.I. rete: backup dei dati	<ul style="list-style-type: none"> - omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali - omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			<p>digitalizzazione e informatizzazione dei processi</p> <ul style="list-style-type: none"> - omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento - ritardare l'avvio del processo – procedimento - accordi con soggetti privati - alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione - condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale - uso improprio o distorto della discrezionalità 						
SETTORE AMMINISTRATIVO	86	Gestione delle reti- configurazione utenti- apparecchiatura	<ul style="list-style-type: none"> - omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali - omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi - omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento - ritardare l'avvio del processo –procedimento - accordi con soggetti privati - alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			<p>e documentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale - uso improprio o distorto della discrezionalità 						
SETTORE AMMINISTRATIVO	87	Gestione S.I e rete: creazione caselle di posta elettronica	<ul style="list-style-type: none"> - omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali - omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi - omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento - ritardare l'avvio del processo – procedimento - accordi con soggetti privati - alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione - condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale - uso improprio o distorto della 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

SETTORE AMMINISTRATIVO	88	Gestione S.I rete: gestione server di rete	<p>discrezionalità</p> <ul style="list-style-type: none"> -omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali -omettere di programmare,progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi -omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento -ritardare l'avvio del processo – procedimento - accordi con soggetti privati -alterazione,manipolazione,utilizzo improprio di informazioni e documentazione -condizionamento dell'attività per interessi particolari,di singoli o di gruppi - conflitto di interessi -mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale -uso improprio o distorto della discrezionalità 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	89	Gestione S.I e rete: custodia e gestione delle password	<ul style="list-style-type: none"> - alterare i risultati finali del controllo ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza - omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti - omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni,contrati di 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			<p>servizio, carte di servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> - omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo - omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo - omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetto - accordi con soggetti privati - alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione - condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale - uso improprio o distorto della discrezionalità 						
SETTORE AMMINISTRATIVO	90	Gestione del sito web: aggiornamento pagine	<ul style="list-style-type: none"> - omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali - omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi - omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento - ritardare l'avvio del processo - 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			<p>procedimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - accordi con soggetti privati - alterazione ,manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione - condizionamento dell'attività per interessi particolari,di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale <ul style="list-style-type: none"> - uso improprio o distorto della discrezionalità 						
SETTORE AMMINISTRATIVO	91	Gestione sito web: creazione pagine	<ul style="list-style-type: none"> - omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali - omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi - omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento - ritardare l'avvio del processo – procedimento - accordi con soggetti privati - alterazione, manipolazione,utilizzo improprio di informazioni e documentazione - condizionamento dell'attività per interessi particolari,di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale - uso improprio o distorto della discrezionalità						
SETTORE AMMINISTRATIVO	92	Gestione sito web: software per la gestione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> - omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali - omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi - omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento - ritardare l'avvio del processo – procedimento - accordi con soggetti privati - alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione - condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale - uso improprio o distorto della discrezionalità 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	93	Comunicazioni di pubblica utilità	<ul style="list-style-type: none"> - omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC e al trattamento dei dati personali - omettere di programmare, progettare 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA/ESTERNA	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			<p>e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi</p> <ul style="list-style-type: none"> -omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento -ritardare l'avvio del processo – procedimento - accordi con soggetti privati -alterazione,manipolazione,utilizzo improprio di informazioni e documentazione -condizionamento dell'attività per interessi particolari,di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale - uso improprio o distorto della discrezionalità 						
SETTORE AMMINISTRATIVO	94	<p>Publicazione di notizie su attività e servizi comunali e iniziative per il tempo libero sui social network</p>	<ul style="list-style-type: none"> -omettere l'attuazione di obblighi normativi o derivanti da linee guida provocando una situazione di inadempimento - accordi con soggetti privati -alterazione,manipolazione,utilizzo improprio di informazioni e documentazione -condizionamento dell'attività per interessi particolari,di singoli o di gruppi - conflitto di interessi - mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico e gestione con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale 	MEDIA	RILEVANZA INTERNA Destinatari utenti esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			- uso improprio o distorto della discrezionalità						
SETTORE AMMINISTRATIVO	95	Protocollo	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto dell'ordine di protocollazione, - alterazione dei dati della protocollazione, con particolare riferimento alla data della stessa; - mancato rispetto dei tempi di protocollazione e della trasmissione della corrispondenza in arrivo ai vari settori di competenza; - divulgazione informazioni riservate; - inosservanza disposizioni in materia di accesso a protocollo. 	BASSA - (atti vincolati dalla legge)	Rilevanza interna e Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	96	Gestione dell'albo on line e delle notifiche	<ul style="list-style-type: none"> - Omessa pubblicazione per favorire o danneggiare terzi - Omessa o tardiva notificazione - Violazione della privacy nell'attività di notificazione e nella pubblicazione 	BASSA - (atti vincolati dalla legge)	Rilevanza interna e Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	97	Archivio corrente	<ul style="list-style-type: none"> - Sottrazione di documenti per favorire un privato in cambio di una utilità personale o di una promessa di utilità. - Divulgazione notizie coperte dal segno d'ufficio; - Mancata osservanza delle norme che disciplinano le attività di archiviazione; - Violazione delle norme in materia di rispetto della privacy. - Negligenza e incuria nella tenuta dell'archivio; - Scarsa professionalità 	BASSA - (atti vincolati dalla legge)	Rilevanza interna e Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

SETTORE AMMINISTRATIVO	98	Archivio di deposito	<ul style="list-style-type: none"> - Sottrazione di documenti per favorire un privato in cambio di una utilità personale o di una promessa di utilità. - Divulgazione notizie coperte dal segno d'ufficio; - Mancata osservanza delle norme che disciplinano le attività di archiviazione; - Violazione delle norme in materia di rispetto della privacy. - Negligenza e incuria nella tenuta dell'archivio; - Scarsa professionalità 	BASSA - (atti vincolati dalla legge)	Rilevanza interna e Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	99	Archivio storico	<ul style="list-style-type: none"> - Sottrazione di documenti per favorire un privato in cambio di una utilità personale o di una promessa di utilità. - Divulgazione notizie coperte dal segno d'ufficio; - Mancata osservanza delle norme che disciplinano le attività di archiviazione; - Violazione delle norme in materia di rispetto della privacy. - Negligenza e incuria nella tenuta dell'archivio; - Scarsa professionalità 	BASSA - (atti vincolati dalla legge)	Rilevanza interna e Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	100	Archivio informatico	<ul style="list-style-type: none"> - Sottrazione di documenti per favorire un privato in cambio di una utilità personale o di una promessa di utilità. - Divulgazione notizie coperte dal segno d'ufficio; - Mancata osservanza delle norme che disciplinano le attività di archiviazione; - Violazione delle norme in materia di rispetto della privacy. 	BASSA - (atti vincolati dalla legge)	Rilevanza interna e Destinatari utenti esterni	MEDIA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO

			<ul style="list-style-type: none"> - Negligenza e incuria nella tenuta dell'archivio; - Scarsa professionalità 						
SETTORE AMMINISTRATIVO	101	Attività di front office	<ul style="list-style-type: none"> - Disomogeneità nelle informazioni fornite allo scopo di favorire/sfavorire qualcuno - Disomogeneità nella valutazione della verifica delle richieste e dei comportamenti 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	Rilevanza interna e Destinatari utenti esterni	BASSA	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
TUTTI I SETTORI	102	Attività di controllo delle dichiarazioni sostitutive	<ul style="list-style-type: none"> - Accettazione di tangenti - Favori personali per omettere il controllo 	MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	MEDIO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
TUTTI I SETTORI	103	Concorso per l'assunzione di personale	<ul style="list-style-type: none"> - Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienze di meccanismi idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Omessa o incompleta verifica dei requisiti - Determinazione dei requisiti al fine di assicurare la partecipazione di specifici soggetti; - Interventi ingiustificati di modifica del bando - Traffico di influenze illecite - Correzione/manipolazione test di ammissione/prove d'esame - Millantato credito - Inosservanza delle regole 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

			procedurali a garanzia della trasparenza e delle imparzialità della selezione quali non assicurare l'anonimato della prova scritta.						
TUTTI I SETTORI	104	Concorsi per assunzione di personale: procedura per selezionare l'affidatario della preselezione	<ul style="list-style-type: none"> - Preventiva determinazione del soggetto a cui affidare il servizio mediante definizione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento (requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa) - Mancata comparazione di offerte - Mancato rispetto dei requisiti di qualificazione tecnico professionale ed economico finanziario eventualmente richiesti per la partecipazione alla gara dal regolamento dei concorsi dell'ente al fine di favorire un'impresa - Mancato ricorso al mercato elettronico - Mancato rispetto del principio di rotazione o dell'eventuale deroga - Mancata acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interessi o obbligo di astensione 	ALTA	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	105	Nomina commissione	<ul style="list-style-type: none"> - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. 	ALTA	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	106	Assunzione tramite centro provincia dell'impiego	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione normativa in accordo con soggetti esterni 	ALTA	Destinata ri utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

TUTTI I SETTORI	107	Trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a part time; rientro a full time e modifica articolazione oraria	Istruttoria compiacente e accoglimento dell'istanza in difetto dei requisiti previsti dalla legge e/o dal regolamento allo scopo di favorire un dipendente	ALTA	Rilevanza interna	ALTO	Solo ufficio responsabile	o Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	108	Mobilità esterna	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni - Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato - Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento	ALTA	Destinatari utenti esterni/interni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	109	Concorso per la progressione di carriera del personale	- Inadeguatezza dei requisiti di accesso - Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" - Omessa o incompleta verifica dei requisiti - Determinazione dei requisiti al fine di assicurare la partecipazione di specifici soggetti - Interventi ingiustificati di modifica di criteri di valutazione - Millantato credito - Traffico influenze illecite	ALTA	Destinatari utenti esterni/INTERNI	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	110	Incentivi economici al personale	- discrezionalità nell'applicazione degli incentivi - discrezionalità nella determinazione della misura degli incentivi - erogazione "a pioggia" senza distinzioni che tengano conto dell'apporto individuale di ciascun dipendente - mancata verifica della natura e	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERNI	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO

			delle caratteristiche dei servizi cui attengono gli incentivi.						
TUTTI I SETTORI	111	Gestione giuridica ed economica dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - disparità di trattamento - mancata verifica dei requisiti rispetto alle istanze prodotte allo scopo di favorire/sfavorire alcuni dipendenti - mancato riconoscimento e liquidazione degli istituti spettanti 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERN I	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	112	Conferimento di incarico di posizione organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> - violazione norme sulla inconfiribilità/incompatibilità ex d.l.vo n.39/2013 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERN I/esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	113	Svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - disomogeneità nelle valutazioni, nella verifica delle richieste, nel conferimento di incarichi e nel rilascio di autorizzazioni - violazione norme sulla inconfiribilità/incompatibilità ex d.l.vo n.39/2013 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERN I	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	114	Gestione procedimenti disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - omesso o ritardato avvio del procedimento disciplinare per favorire taluno - indebito avvio del procedimento per sfavorire taluno 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERN I	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	115	Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - attuazione del piano in modo da favorire/sfavorire alcuni dipendenti e/o uffici, e/o strutture dell'ente 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERN I	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
TUTTI I SETTORI	116	Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - attuazione della valutazione in modo da favorire/sfavorire alcuni dipendenti e/o uffici, e/o 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla	INTERNI	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna	MEDIO/ALTO

			strutture dell'ente	legge)				richiesta di risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO/SEGRETIARIO COMUNALE	117	Relazioni sindacali (informazione, concertazione)	<ul style="list-style-type: none"> - mancata o incompleta informazione - mancata informazione preventiva - informazione rivolta solo ad alcune organizzazioni sindacali per favorire categorie di dipendenti 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERNI	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
TUTTI I SETTORI/SEGRETIARIO COMUNALE	118	Contrattazione decentrata integrativa	<ul style="list-style-type: none"> - violazioni norme dei contratti nazionali - accordi finalizzati a favorire categorie di lavoratori - trattamento di materie non rientranti nella contrattazione - 	MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge)	INTERNI	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
TUTTI I SETTORI	119	Richieste visite fiscali	<ul style="list-style-type: none"> - omissione della richiesta nei casi previsti come obbligatori dalla legge - omissione della richiesta nei casi di episodi che lasciano supporre un uso improprio della malattia - 	BASSA (atti vincolati dalla legge)	INTERNI	MEDIO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE TECNICO	120	Attività di rifornimento Mezzi Comunali	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzi per fini propri dei carburanti o delle schede carburanti - Peculato 	ALTA	INTERNI	MEDIO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE AMMINISTRATIVO	121	Gestione presenze dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - Illecito utilizzo strumenti per registrazione presenze - Presenze non autorizzate - Recupero ore eccedenti non 	BASSA (atti vincolati dalla legge)	INTERNI	MEDIO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta	MEDIO

			autorizzate e/o non effettuate					di risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO	122	Assegnazione buoni pasto	- rilascio buoni pasto in mancanza dell'effettiva timbratura o del numero minimo di ore che da diritto al buono	MEDIA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIA
SETTORE AMMINISTRATIVO	123	Attività di supporto al nucleo di valutazione	- trasferimento dei dati e/o informazione errate per favorire/sfavorire le valutazioni di competenza - modifica arbitraria dei parametri oggettivi volti a favorire/sfavorire un determinato dipendente a scapito/vantaggio di altri.	MEDIA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIA
SETTORE AMMINISTRATIVO/SEGRETARIO COMUNALE	124	Deliberazioni consiliari	- adozione dell'atto da soggetto non competente - carenza di motivazione - carenza di indicazione del dato normativo che legittima l'adozione del provvedimento - mancanza di dati, firma e indicazioni utili all'identificazione del provvedimento - mancata acquisizione dei pareri di regolarità TECNICA e CONTABILE e dell'attestazione di copertura finanziaria in caso di impegno di spesa	BASSA (totalmente vincolati dalla legge)	Utenti interni/es terni	BASSO	SETTORE AMMINISTRATIVO/SEGRETARIO COMUNALE	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO/SEGRETARIO	125	Deliberazione di giunta	- adozione dell'atto da soggetto non competente - carenza di motivazione - carenza di indicazione del dato	BASSA (totalmente vincolati dalla legge)	Utenti interni/es terni	BASSO	SETTORE AMMINISTRATIVO/SEGRETARIO	Nessuna condanna – nessuna richiesta di	BASSO

COMUNALE			<p>normativo che legittima l'adozione del provvedimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di dati, firma e indicazioni utili all'identificazione del provvedimento <p>mancata acquisizione dei pareri di regolarità TECNICA e CONTABILE e dell'attestazione di copertura finanziaria in caso di impegno di spesa</p>				COMUNALE	risarcimento	
SETTORE AMMINISTRATIVO/SEGRETIARIO COMUNALE	126	Riunioni consiliari	<ul style="list-style-type: none"> - mancata convocazione di tutti i componenti degli organi - mancato rispetto dei termini regolamentari di convocazione - mancata messa a disposizione della documentazione funzionale ai compiti da assolvere - convocazione in orari non consoni allo scopo di impedire la partecipazione al consesso - mancata verifica dell'insussistenza del conflitto di interessi 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni/INTERNI	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO/SEGRETIARIO COMUNALE	127	Riunioni della giunta	<ul style="list-style-type: none"> - mancata convocazione di tutti i componenti degli organi - mancato rispetto dei termini regolamentari di convocazione - mancata messa a disposizione della documentazione funzionale ai compiti da assolvere - convocazione in orari non consoni allo scopo di impedire la partecipazione al consesso - mancata verifica dell'insussistenza del conflitto di interessi 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni/interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
TUTTI I	128	Determinazioni	- adozione dell'atto da soggetto	BASSA	Utenti	BASSO	Solo ufficio	Nessuna	BASSO

SETTORI			<ul style="list-style-type: none"> - non competente - carenza di motivazioni - carenza di indicazione del dato normativo che legittima l'adozione del provvedimento - mancata acquisizione dei pareri di regolarità TECNICA e CONTABILE e dell'attestazione di copertura finanziaria in caso di impegno di spesa 	(totalmente vincolati dalla legge)	interni/es terni		responsabile	condanna – nessuna richiesta di risarcimento	
TUTTI I SETTORI	129	Ordinanze e decreti	<ul style="list-style-type: none"> - adozione dell'atto da soggetto non competente - carenza di motivazioni - carenza di indicazione del dato normativo che legittima l'adozione del provvedimento - mancata acquisizione dei pareri di regolarità TECNICA e CONTABILE e dell'attestazione di copertura finanziaria in caso di impegno di spesa 	BASSA (totalmente vincolati dalla legge)	Utenti interni/es terni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
SETTORE AMMINISTRATIVO	130	Publicazioni all'albo pretorio online	<ul style="list-style-type: none"> - omessa pubblicazione - tardiva pubblicazione - pubblicazione per un termine inferiore a quello previsto 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
TUTTI I SETTORI	131	Gestione di sito web amministrazione trasparente	<ul style="list-style-type: none"> - violazione degli obblighi previsti dal d.l.vo 33/2013 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
TUTTI I SETTORI	132	Amministrazione trasparente	<ul style="list-style-type: none"> - mancata pubblicazione dei dati allo scopo di favorire/sfavorire 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna	BASSO/NULLO

		pubblicazione dati incarichi ai dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - terzi pubblicazione parziale o incompleta allo scopo di favorire/sfavorire terzi 	MENTE vincolata dalla legge)	esterni			- nessuna richiesta di risarcimento	
TUTTI I SETTORI	133	Deliberazioni delle commissioni	<ul style="list-style-type: none"> - adozione dell'atto da soggetto non competente - carenza di motivazione - carenza di indicazione del dato normativo che legittima l'adozione del provvedimento - mancanza di dati, firma e indicazioni utili all'identificazione del provvedimento - mancata acquisizione dei pareri ove prescritti 	BASSA (totalmente vincolati dalla legge)	Utenti interni/esterni	BASSO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO
TUTTI I SETTORI	134	Riunioni delle commissioni	<ul style="list-style-type: none"> - mancata convocazione di tutti i componenti degli organi - mancato rispetto dei termini regolamentari di convocazione - mancata messa a disposizione della documentazione funzionale ai compiti da assolvere - convocazione in orari non consoni allo scopo di impedire la partecipazione al consesso - mancata verifica dell'insussistenza del conflitto di interessi 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni/interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	135	Erogazione gettoni di presenza per consiglieri e componenti commissioni consiliari	<ul style="list-style-type: none"> - rideterminazione degli importi in violazione delle norme di legge e/o regolamento per procurare ingiusto profitto ai percepiendi 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE	136	Designazione dei	<ul style="list-style-type: none"> - arbitraria designazione avulsa 	- BASSA	Destinatari	MEDIO	Solo ufficio	Nessuna	MEDIO

AMMINISTRATIVO		rappresentanti dell'ente presso enti società fondazioni	<p>della valutazione del possesso dei requisiti occorrenti dell'espletamento dell'incarico specifico</p> <ul style="list-style-type: none"> - inosservanza delle disposizioni presenti nelle linee di indirizzo generale per le nomine espresse in consiglio comunale 	(TOTALMENTE vincolata dalla legge o da atti amministrativi)	utenti esterni/interni		responsabile	condanna – nessuna richiesta di risarcimento	
SEGRETIARI O COMUNALE/RESPONSABILI SERVIZI	137	Redazione piano triennale prevenzione corruzione e per la trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> - approvazione piano puramente ricognitivo di misure anticorruzione già presente nel piano nazionale anticorruzione - approvazione codice di comportamento puramente ricognitivo delle misure previste nel DPR 62/2013 - approvazione provvedimento il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni. - Approvazione di provvedimenti privi di misure di prevenzione del rischio nelle aree più esposte, privo di misure concrete indispensabili per l'amministrazione o recanti misure semplicemente riproduttive di quelle della trasparenza e dei codici previsti a livello generale - Analisi del contesto esterno parziale, non corretta, non approfondita - Analisi del contesto interno parziale, volutamente sviata, che ometta l'individuazione di criticità - Superficiale mappatura dei processi 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni/interni	MEDIO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO

			<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente analisi degli eventi rischiosi - Progettazione delle misure di prevenzione non adeguata - Mancata imparzialità del responsabile della corruzione - Inadeguatezza delle competenze dei responsabili - Inadeguata diffusione della cultura e della legalità - Non osservanza dell'obbligo di separazione dei poteri tra gli organi di indirizzo politico amministrativo e il responsabile anticorruzione - Omesso monitoraggio del sistema del piano - Omissioni di azioni correttive del piano ove si rendano necessarie 						
TUTTI I SETTORI	138	Affidamento di forniture e servizi di valore inferiore a 40.000 euro e di lavori di valore inferiore a 150.000 euro con procedura negoziata	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di preventiva determinazione del soggetto a cui affidare la fornitura o il servizio o il lavoro - Mancato rispetto del principio di rotazione dei contraenti laddove possibile - Rapporti consolidati fra amministrazione e appaltatore - Mancata o incompleta definizione dell'oggetto - Mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo - Mancato ricorso al Mercato Elettronico e strumenti Consip - Mancata comparazione di offerte - Abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento - Anomalia nella fase di acquisizione delle offerte che 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

			<p>non garantisce la segretezza e la parità di trattamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti TECNICO-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione) - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa 						
TUTTI I SETTORI	139	Affidamento di forniture e servizi di valore superiore a 40.000 euro e di lavori di valore superiore a 150.000 euro con procedura negoziata	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei requisiti di accesso alla gara o di valutazione assunti a riferimenti per l'attribuzione di punteggio per aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono i requisiti suddetti) - Accordi collusivi tra le imprese partecipanti una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del sub appalto con modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzata a favorire un'impresa - Utilizzo della procedura negoziata e abuso 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

			<p>dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extraguadagno - Abuso del provvedimento di revoca della procedura al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario - Discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione - Discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche - Discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni - Discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni - Eventuale contiguità tra l'amministrazione e il soggetto contraente - Eventuale ricorrenza degli affidamenti ai medesimi soggetti - Ingiustificata revoca della procedura - Indebito previsione di subappalto - Abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento - Mancato rispetto di convenzioni e accordi quadro Consip o analoghi se esistenti 						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

TUTTI I SETTORI	140	Gare d'appalto: procedura di verifica delle offerte anomale	<ul style="list-style-type: none"> - Criterio di aggiudicazione del prezzo più basso: scelta del metodo di valutazione delle offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia in violazione di quanto previsto dall'art.97, comma2, del D.Lgs.n°50/2016 - Criterio di aggiudicazione dell'offerta economica più vantaggiosa: scarsa trasparenza nelle procedure di verifica delle offerte anomale ;mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse anche sotto il profilo procedurale; valutazione delle spiegazioni sulla congruità dell'offerta finalizzato a favorire un'impresa 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	141	Gare d'appalto: procedura di definizione proposta di aggiudicazione col criterio del prezzo più basso	<ul style="list-style-type: none"> - Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza - Utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso in violazione e l'art.95, comma4, Dlgs50/2016 - Mancanza di adeguata motivazione della scelta effettuata - Mancata esplicitazione nel bando del criterio utilizzato per la selezione della migliore offerta al fine di avvantaggiare un'impresa - Uso distorto delle deroghe per avvantaggiare un'impresa 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	142	Gare d'appalto: procedura di definizione	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata verifica dell'insussistenza di conflitto di interessi dei componenti la commissione 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna	ALTO

		<p>proposta aggiudicazione col criterio offerta economicamente più vantaggiosa</p>	<p>giudicatrice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara - Inesatta o inadeguata individuazione dei criteri per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica da parte della commissione giudicatrice - Alterazione della concorrenza per favorire una o più imprese - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa - Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito - Attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare il fornitore uscente grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici 					<p>richiesta di risarcimento</p>	
TUTTI I SETTORI	143	<p>Affidamento di forniture, servizio lavori con procedura aperta</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei requisiti di accesso alla gara o di valutazione assunti a riferimento per l'attribuzione di punteggio per aggiudicazione, al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono i requisiti suddetti) - Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	<p>Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento</p>	ALTO

			<p>favorire un'impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire debiti profitti - Ingiustificata revoca del bando di gara - Discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione - Discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche - Discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica della prestazione - Discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni - Indebita previsione di subappalto - Inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle modalità di effettuazione dei sopralluoghi - Mancato rispetto della normativa in merito agli affidamenti di energia elettrica, gas, carburanti, combustibile per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile - Mancato rispetto di convenzioni e accordi quadro Consip o analoghi se esistenti 						
TUTTI I SETTORI	144	Affidamento di forniture, servizi o lavori, in deroga o somma urgenza	<ul style="list-style-type: none"> - Ricorso in motivato alla deroga; - affidamento ingiustificato a favore di soggetti che non abbiano i requisiti previsti dalla legge; - Affidamento abituale e ricorrente, pur se in deroga alle norme di legge; 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

			<ul style="list-style-type: none"> - Incompleta definizione dell'oggetto della prestazione a causa dell'urgenza. 						
TUTTI I SETTORI	145	Affidamento diretto di servizio a cooperativa sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata rotazione delle cooperative affidatarie - Mancato rispetto del principio di trasparenza non discriminazione e di efficienza - Immotivata deroga alle procedure nella scelta del fornitore di beni e servizi mediante l'utilizzo del modulo convenzionale - Abuso di proroghe e rinnovi - Non corretto calcolo del valore a basa di gara - Ricorso al modello convenzionale anche per l'affidamento di servizi diversi da quelli strumentali dell'amministrazione - Insufficienza delle verifiche successive all'affidamento e all'esecuzione del contratto - Omissione degli obblighi informativi all' Anac 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	146	Varianti in corso di esecuzioni del contratto	Ammissioni di varianti al di fuori dei casi consentiti dalla legge allo scopo di consentire all'impresa esecutrice di recuperare lo scontro effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	147	Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d' oneri (durata, prezzo, natura dei lavori, termini di paramento) introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio,	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

			avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio						
TUTTI I SETTORI	148	Verifica conformità/regolar e esecuzione e svincolo cauzione	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata applicazione di penali convenzionali - Svincolo cauzione in presenza di irregolarità o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali al fine di favorire l'impresa 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	149	Affidamento incarico professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico - Carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto - Ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto - Mancanza di utilizzo dell'albo/elenco, laddove ciò sia previsto anche dalle norme regolamentari interne. - Procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comunicazione dei curriculum) - Violazione del divieto di affidamento incarico ad ex dipendente (pantouflage) - Possibile conflitto d'interessi 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	150	Conferimento di incarico di collaborazione	<ul style="list-style-type: none"> - Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti fissati dalla legge per il conferimento dell'incarico per favorire determinati soggetti 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I	151	Affidamenti servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Indeterminatezza dei requisiti 	ALTA	Destinatari	ALTO	Solo ufficio	Nessuna	ALTO

SETTORI		comunali	<p>degli affidatari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affidamento in proroga - Aggiunta di servizi non previsti nel bando - Mancata effettuazione di controlli sulla esecuzione del contratto - Conflitto d'interessi - Assenza di programmazione sulle modalità di espletamento del servizio (diretto e non) - Assenza piano economico finanziario (valutazione, efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare - Assenza di verifica di rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore 		utenti esterni		responsabile	condanna – nessuna richiesta di risarcimento	
TUTTI I SETTORI	152	Liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavori e forniture	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza o incompletezza della verifica riguardo alla regolarità della prestazione - Mancata applicazione di penali nel caso in cui ricorra la fattispecie - Mancata verifica delle disponibilità delle somme da liquidare - Mancata corrispondenza delle somme liquidate rispetto alle previsioni convenute - Mancata verifica della regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC) ovvero dalla regolarità degli adempimenti fiscali, ove prescritti (Equitalia) 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	153	Gestione delle procedure di rinnovo e proroghe	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione regole e pubblicistiche e della concorrenza 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna	ALTO

		degli affidamenti	<ul style="list-style-type: none"> - Arbitrario ritardo nell'espletamento della gara allo scopo di favorire l'operatore economico uscente - Uso dell'istituto al di fuori dei casi espressamente previsti dalla legge 					richiesta di risarcimento	
TUTTI I SETTORI	154	Gestione del conflitto di interessi	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente attenzione in ordine ai casi anche solo potenziali di conflitto - Doloso occultamento di casi di conflitto interessi per procurare a se o ad altri benefici 	MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti interni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	155	Incarico di redazione parere legale	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo preventivo su parere da rendere da parte del soggetto incaricato - Violazione normativa per accordo con soggetti esterni 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	156	Conferimento incarichi legali	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione normativa per accordo con soggetti esterni - Mancata rotazione incarichi - Rapporti consolidati tra amministratori e incaricato - Omessa verifica del conflitto di interessi in capo al legale incaricato 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	157	Definizione e approvazione transazione e accordi bonari	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei provvedimenti da definire e approvare come transazione e accordi bonari - Carezza motivazionale sulle ragioni che inducono all'adozione dell'atto - Mancato rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

			<ul style="list-style-type: none"> - degli stessi - Valutazione arbitraria nella definizione del provvedimento sotto il profilo dell'economicità, efficacia e convenienza per l'Ente - Carenza di trasparenza sulla definizione e approvazione dei predetti provvedimenti 						
TUTTI I SETTORI	158	Procedura recupero crediti scaturiti da sentenze	<ul style="list-style-type: none"> - Rinuncia alla riscossione in assenza dei necessari presupposti 	ALTA	Destinatari utenti esterni	ALTO	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	159	Reclami e segnalazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato esame degli atti pervenuti per favorire/sfavorire terzi 	- MEDIA (parzialmente vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	160	Comunicazione esterna	<ul style="list-style-type: none"> - Disomogeneità nei comportamenti allo scopo di favorire/sfavorire terzi 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
TUTTI I SETTORI	161	Accesso agli atti	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione norme regolamentari disciplinanti la materia per favorire/sfavorire specifici soggetti 	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO

SETTORE AMMINISTRATIVO	162	Eventi del sindaco	-Alterazione della rappresentazione degli eventi del sindaco - Mancata o erronea divulgazione delle informazioni a terzi - Divulgazioni notizie	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	163	Convalida degli eletti	- Dolosa omissione di fatti rilevanti ai fini della convalida da parte dei consiglieri eletti - Violazione della privacy	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	164	Anagrafe degli eletti	- Mancata pubblicazione o mancato aggiornamento dei dati online - Violazione della privacy	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
TUTTI I SETTORI	165	Stesura ed approvazione del documento unico programmazione	- Inserimento obiettivi volti a favorire indebitamente alcune categorie	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE TECNICO	166	Stesura ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche	- Predisposizione del programma senza tenere conto delle priorità della collettività e del territorio e per favorire determinate persone o determinate categorie	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE TECNICO	167	Stesura e approvazione dell'elenco annuale	- Predisposizione del programma senza tenere conto delle priorità delle collettività e del territorio	- BASSA (TOTALMENTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO

		delle opere pubbliche	per favorire persone e determinate categorie	MNTE vincolata dalla legge)				– nessuna richiesta di risarcimento	
SETTORE CONTABILE	168	Stesura e approvazione del bilancio annuale	- Alterazione poste di bilancio per coprire operazioni occulte in violazione dei principi della contabilità	- BASSA (TOTAL MNTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE CONTABILE/SECRETARIO COMUNALE	169	Stesura ed approvazione del piano dettagliato degli obiettivi	- Predisposizione del piano dettaglio degli obiettivi volta a favorire alcuni responsabili rispetto ad altri	- BASSA (TOTAL MNTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SECRETARIO COMUNALE /RESPONSABILI DI SETTORE	170	Stesura ed approvazione del piano della performance	- Predisposizione di un sistema volto a favorire determinati strutture/settori rispetto ad altri	- BASSA (TOTAL MNTE vincolata dalla legge)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SECRETARIO COMUNALE /SETTORE AMMINISTRATIVO	171	Controllo successivo regolarità amministrativa	- alterazione informazioni/dati per coprire negligenze di organi e strutture rispetto ad altre	- MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
REVISORE	172	Controllo di revisione	- discostamento dalle norme che lo regolano per occultare	- MEDIA	Destinatari utenti	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna	MEDIO

DEI CONTI		CONTABILE	inefficienze o evidenziare risultati non conformi ai dati reali - ingerenza organi politici	(atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	interni			condanna – nessuna richiesta di risarcimento	
TUTTI I SETTORI	173	Convenzioni tra enti e costituzione/modificazione e scioglimento forme associative	- fuorviata valutazione dell'interesse dell'ente alla partecipazione/associazione in vista del perseguimento di una utilità personale o di un proprio familiare - analogamente per lo scioglimento	- MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
TUTTI I SETTORI	174	Determinazione modalità di gestione dei servizi pubblici	- forviata valutazione da parte degli amministratori comunali della scelta di gestione per interessi personali o per favorire terzi - intenzionale o negligente falsa rappresentazione da parte del responsabile istruttore dei presupposti di fatto e di diritto che regolano la scelta	- MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
TUTTI I SETTORI	175	Predisposizione regolamenti	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni/interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	Basso/Null o

SETTORE AMMINISTRATIVO	176	Predisposizione Piano azioni positive	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni/interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	Basso/Null o
SETTORE AMMINISTRATIVO	177	Autentica firme passaggio di proprietà veicoli	- violazione di norme e procedure	- MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	medio
SETTORE AMMINISTRATIVO	178	Gestione anagrafe delle prestazioni	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	Basso/Null o
SETTORE AMMINISTRATIVO	179	Deleghe sindacali	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni/esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	Basso/Null o
SETTORE AMMINISTRATIVO	180	Elezione RSU	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti vincolati)	Destinatari utenti interni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna	Basso/Null o

				dalla legge o da atti amministrativi)				richiesta di risarcimento	
TUTTI I SETTORI	181	Permessi ex L. 104/1992	- violazione di norme e procedure	- MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	Medio
SETTORE CONTABILE	182	Certificati bilancio e rendiconto, altre certificazioni	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni/esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE CONTABILE	183	Assunzione mutui, pagamento rate ammortamento	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni/esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE CONTABILE	184	Conto annuale personale	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti	Destinatari utenti interni/esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO

				amministrativi)					
SETTORE CONTABILE	185	Denunce mensili contributive INPS	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente incolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni/esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE CONTABILE	186	Autoliquidazione INAIL	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente incolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni/esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE CONTABILE	187	Elaborazione CUD e modello 770	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente incolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti interni/esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NULLO
SETTORE CONTABILE/TRIBUTI	188	Dilazione di pagamento	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	- MEDIA (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SERVIZIO TRIBUTI	189	Contenzioso tributario	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	- ALTA (atti parzialmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinatari utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO

SETTORE TECNICO	190	Autorizzazione Manomissione suolo	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	ivi) - MEDIA (atti parzialment e vincolati dalla legge o da atti amministrat ivi)	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarciment o	ALTO
SETTORE TECNICO	191	Autorizzazione passi carrai	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	- MEDIA (atti parzialment e vincolati dalla legge o da atti amministrat ivi)	Destinata ri utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarciment o	MEDIO
SETTORE AMMINISTRA TIVO	192	Aggiornamento albo Giudici popolari Corte Assise	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrat ivi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarciment o	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRA TIVO	193	Aggiornamento albo Presidenti di seggio elettorale	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrat ivi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarciment o	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRA TIVO	194	Aggiornamento albo scrutatori seggio elettorale	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrat ivi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarciment o	BASSO/NU LLO

SETTORE AMMINISTRATIVO	195	Iscrizione nelle liste elettorali cittadini UE per singola votazione	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	196	Iscrizione nelle liste aggiuntive emigrati regioni autonome	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	197	Celebrazione matrimoni civili	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	198	Riconoscimento cittadinanza italiana iure sanguinis	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE AMMINISTRATIVO	199	Verbale giuramento e trascrizione Decreto concessione cittadinanza italiana	- violazione di norme e procedure	- BASSA (atti totalmente vincolati dalla legge o da atti amministrativi)	Destinata ri utenti esterni	basso	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	BASSO/NU LLO
SETTORE	200	Avvisi di	- violazione di norme e procedure	ALTA	Destinata	alto	Solo ufficio	Nessuna	ALTO

TRIBUTI		accertamento in rettificata, d'ufficio per omesso, tardivo o insufficiente versamento, infedele o omessa denuncia	- vantaggi illeciti		ri utenti esterni		responsabile	condanna – nessuna richiesta di risarcimento	
SETTORE TRIBUTI	201	Provvedimenti in autotutela	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	ALTA	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
SETTORE TRIBUTI	202	Istanza rimborso entrate tributarie	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	ALTA	Destinata ri utenti esterni	medio	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	MEDIO
SETTORE TRIBUTI	203	Riscossione coattiva entrate tributarie	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	ALTA	Destinata ri utenti esterni	Alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO
TUTTI I SETTORI	204	Riscossione coattiva entrate patrimoniali	- violazione di norme e procedure - vantaggi illeciti	ALTA	Destinata ri utenti esterni	alto	Solo ufficio responsabile	Nessuna condanna – nessuna richiesta di risarcimento	ALTO